

QUADERNI DI RICERCA IRES N.1

**DINAMICA OCCUPAZIONALE
E MOVIMENTI
DELLE
IMPRESE MANIFATTURIERE
NELL'AREA METROPOLITANA
TORINESE**

ires

ISTITUTO RICERCHE ECONOMICO - SOCIALI DEL PIEMONTE



QUADERNI DI RICERCA IRES N.1

**DINAMICA OCCUPAZIONALE
E MOVIMENTI
DELLE
IMPRESE MANIFATTURIERE
NELL' AREA METROPOLITANA
TORINESE**

QUADERNI DI RICERCA IN

DINAMICA OCCUPAZIONALE
E MOVIMENTI
DELLE
IMPRESE MANIFATTIERE
NELL'AREA METROPOLITANA
TORINESE

I N D I C E

Definizione del campo d'indagine

Questo studio fa riferimento ad una rilevazione (effettuata per tutta la provincia di Torino) delle unità locali manifatturiere che nel 1971 avevano almeno 50 addetti, ed ha lo scopo di analizzare e modificare l'universo in oggetto nel 1971 ed in futuro.

Definizione del campo d'indagine	pag. 1
L'area torinese in complesso	" 3
Torino città	" 7
La prima cintura	" 12
La seconda cintura	" 19
Ampliamenti e nuovi insediamenti industriali nelle microzone delle due cinture torinesi	" 22
Osservazioni conclusive	" 31
Documentazione statistica	" 33

Per quanto riguarda la base d'indagine, la rilevazione adottata è la seguente: tutte le unità locali manifatturiere (ad eccezione di quelle proprietarie di immobili) che nel 1971 avevano almeno 50 addetti e oltre.

L'aggregazione dei comuni, che costituisce la base per microzone è stata definita in base alle indicazioni della carta del "Progetto Torino", e tiene conto delle particolari esigenze della ricerca.

DINAMICA OCCUPAZIONALE E MOVIMENTI DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE NELL ' AREA METROPOLITANA TORINESE

Definizione del campo d'indagine

Questo studio fa riferimento ad una rilevazione (effettuata per tutta la provincia di Torino) delle unità locali manifatturiere che al 1971 avevano almeno 50 addetti, ed ha lo scopo di esaminare come si è modificato l'universo in oggetto tra il 1971 ed il 1977 (fine anno), sia dal punto di vista territoriale, sia dal punto di vista dimensionale. In altre parole ci si propone di rilevare in dettaglio se la dinamica occupazionale si è accompagnata a variazioni strutturali nella composizione del tessuto industriale cittadino e del suo immediato intorno territoriale, e in virtù di quali vicende si sono realizzate la crescita e/o la flessione dell'occupazione.

Il riferimento territoriale è quello della città di Torino e della sua prima e seconda cintura.

Per quanto riguarda la classe d'ampiezza delle imprese, la ripartizione adottata è la seguente: unità produttive medio-piccole (50-99 addetti); unità produttive medie (100-499 addetti); unità produttive grandi (500 addetti e oltre).

L'aggregazione dei comuni della prima e seconda cintura di Torino per microzone è stata definita in collaborazione con il 4° Gruppo di Ricerca del "Progetto Torino", e tiene conto dei particolari scopi di tale ricerca.

Prima cintura

Comuni

- Caselle, Borgaro, Leinì
- Settimo, Volpiano
- San Mauro
- Chieri, Baldissero, Pecetto, Pino
- Moncalieri, Cambiano, Trofarello
- Nichelino
- Orbassano, Beinasco, Rivalta
- Rivoli, Alpignano, Caselletto, Collegno,
Grugliasco, Pianezza, Rosta, Villarbasse
- Venaria, Druento

Seconda cintura

Comuni

- Cirié, Grosso, Mathi, Nole, Robassomero,
S. Carlo, S. Francesco al Campo, S. Maurizio,
Villanova C.
- Chivasso, Brandizzo
- Gassino, Castiglione, S. Raffaele Civena
- Villanova d'Asti, Riva presso Chieri
- Poirino, Santena, Villastellone
- Carignano, Carmagnola, La Loggia
- None, Candiolo, Piobesi, Vinovo, Volvera
- Piossasco, Bruino, Cumiana, Sangano
- Avigliana, Buttigliera Alta

L'area torinese in complesso

All'anno iniziale del periodo che qui esaminiamo l'occupazione complessiva oggetto del nostro universo era nell'insieme dell'area torinese pari a 346.000 addetti, che si ripartivano territorialmente secondo i seguenti pesi: Torino città: 60%; prima cintura: 31%; seconda cintura: 9%.

La situazione di arrivo (fine 1977) presenta una occupazione pari a 330.000 unità, con una perdita di circa 17.000 posti di lavoro (5% in termini relativi) e la struttura territoriale si modifica così: 56% al capoluogo, 31% alla prima cintura, 13% alla seconda cintura.

La riduzione della concentrazione produttiva entro i confini della città risulta pertanto compensata in parte dalla crescita, sia assoluta che relativa, registrata dalla seconda cintura.

Queste trasformazioni sono avvenute in virtù di alcuni elementi di variazione, che hanno interessato in misura preponderante il sistema delle imprese già operanti al '71: queste creano 35.400 posti di lavoro e ne perdono circa 45.500.

Per quanto riguarda i nuovi posti di lavoro, a livello territoriale le tre aree considerate hanno contribuito nella seguente misura: Torino per il 46%, la prima cintura per il 28% e la seconda cintura per il 26%. Se si considera che la seconda cintura aveva all'inizio del periodo un peso sul totale dell'occupazione pari al 9%, si evidenzia il ruolo che tale area ha assunto per sostenere la dinamica complessiva dell'occupazione nell'area torinese.

L'apporto di nuovi posti di lavoro dovuto alla crescita dimensionale delle imprese con meno di 50 addetti all'inizio del periodo, risulta complessivamente pari a circa 7.000 unità lavorative. E' interessante rilevare come questo fenomeno riguardi in misura rilevante la prima cintura che da sola rappresenta una quota pari al 48% dei nuovi posti di lavoro. L'area di Torino partecipa a questo incremento solo nella misura del 42%, e la seconda cintura per la quota residua che è del 10%.

Ai nuovi insediamenti si deve la creazione di 6.200 nuovi posti di lavoro. La distribuzione secondo le tre aree considerate risulta così definita: Torino 9%, prima cintura 45%, seconda cintura 46% (1).

Abbiamo già visto che la flessione occupazionale nell'ambito del sistema preesistente ha riguardato 45.500 posti di lavoro. A questi vanno aggiunti altri 13.000 circa dovuti a cessazioni di attività, più i 5.700 che risultano persi a seguito del passaggio alla classe inferiore.

Del totale di queste flessioni la quota spettante a Torino rappresenta il 34%, alla prima cintura il 60%, alla seconda cintura il 6%.

Un discorso a parte va fatto per i trasferimenti, che riguardano solamente la cintura di Torino, e che hanno comportato complessivamente in quest'area la creazione di 5.600 nuovi posti di lavoro, al netto dei movimenti in uscita dalla stessa area.

-
- (1) - Occorre sottolineare che per la seconda cintura i due terzi dei nuovi posti di lavoro dovuti a nuovi insediamenti sono imputabili all'impianto Fiat di Volvera.

Più precisamente, i movimenti in uscita dall'area cittadina hanno interessato 35 imprese, che si sono così trasferite: 10 hanno dato vita a nuovi stabilimenti nella prima cintura, 4 nella seconda, 15 sono andate fuori dell'area torinese. In altri 6 casi l'abbandono della città non ha dato vita a nuovi stabilimenti, essendosi concentrata l'attività produttiva in unità già operanti fuori del capoluogo.

Si sono avuti due casi di imprese che nello spostamento hanno ridotto l'occupazione al di sotto dei 50 addetti, mentre per altre 10 unità la rilocalizzazione nella prima cintura si è accompagnata ad un ampliamento di dimensione aziendale (passaggio alla classe superiore a 50 addetti).

I casi di rilocalizzazione dalla prima cintura alla seconda sono 4, di cui 2 accompagnati da passaggio alla dimensione superiore ai 50 addetti.

Area torinese

	Classi di ampiezza delle unità produttive									
	50 - 99 addetti		100 - 499 addetti		500 add. e oltre		Totale			
	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti
<u>Occupazione 1971</u>	384	26.480	338	70.670	90	249.370	812	346.520		
Aumenti dovuti a:										
incremento occupazionale										
passaggi dalla classe inferiore a 50 addetti	92	5.800	7	1.170			333	35.370		
nuovi insediamenti	21	1.330	13	1.930	3	2.880	37	6.970		
trasferimenti interni all'area							41	6.140		
Riduzioni dovute a:										
flessione occupazionale										
passaggi verso la classe inferiore a 50 addetti	62	3.740	9	1.930			301	45.480		
cessazioni	36	2.380	20	3.460	3	7.090	59	5.670		
trasferimenti fuori area							19	12.930		
trasferimenti interni all'area							29	3.100		
<u>Occupazione 1977</u>	377	25.830	347	71.230	87	232.550	811	329.610		

Torino città

Le unità locali oggetto del nostro studio risultavano nel 1971 nella città di Torino circa 360, ed occupavano oltre 207.000 addetti: nei sei anni successivi i posti di lavoro offerti dalle imprese della città risultano notevolmente ridimensionati, passando a poco meno di 184.000, il che in termini relativi rappresenta un calo del 12%.

La quota più consistente di questa flessione è chiaramente imputabile alle vicende occupazionali della Fiat, come si può cogliere più agevolmente esaminando quale è stata la dinamica a livello di singolo quartiere cittadino. I vari stabilimenti Fiat interessano 11 quartieri, e solo in tre di essi si è verificata una certa espansione occupazionale: nella zona Nizza-Millefonti, nella Borgata Vittoria (corso Mortara) e nel quartiere 19 (impianti di Lungo Stura Lazio).

Gli altri stabilimenti diffusi sul territorio cittadino registrano in generale una flessione relativamente modesta, mentre la caduta determinante si riscontra negli impianti di Mirafiori, dove il livello della forza lavoro occupata scende di oltre 13.000 unità.

Il dato Fiat condiziona in misura notevole la dinamica globale, in quanto è responsabile per la quota più consistente delle trasformazioni avvenute nel periodo sul territorio della città.

I dati disponibili ci permettono di misurare l'apporto della Fiat separatamente da quello delle altre imprese.

	Unità locali FIAT	Altre unità locali	Totale
incremento occupazione	7.300 add.	9.000 add.	16.300 add.
decremento occupazione	20.500 add.	9.700 add.	30.200 add.

Si apprende così che degli oltre 30.000 posti di lavoro persi a Torino nel periodo, ben 20.500 vanno imputati al ridimensionamento di alcuni stabilimenti della grande Società torinese, e dei 16.000 posti di lavoro creati nel periodo, oltre 7.000 competono alla Fiat a seguito del potenziamento o della promozione di nuove branche produttive, sempre sul territorio torinese (1).

Ciò che rimane riguarda pertanto le altre unità produttive e ci permette di coglierne le modificazioni del livello occupazionale prescindendo dalle vicende Fiat.

Si può notare una modesta preponderanza di unità che nel periodo riducono la loro occupazione (125), rispetto a quelle che la espandono (116). Questa tendenza si inverte in misura apprezzabile solo in tre quartieri: Lanzo (23 in aumento contro 12 in diminuzione), Parella (13 contro 6), Santa Rita (12 contro 5). Nel complesso le imprese in espansione hanno comportato un incremento di posti di lavoro di circa 9.000 unità a cui fa riscontro una contrazione di occupazione dovuta alle imprese che riducono le attività di circa 9.700 addetti.

Tra le zone che nel periodo considerato hanno registrato un saldo negativo si evidenziano le seguenti: Barriera di Milano, Mirafiori Sud, Lingotto e Aurora. Si deve osservare che in tutte queste zone di è verificata nel periodo una sensibile riduzione delle attività Fiat.

Accanto a questi dati che esprimono la modificazione del livello

(1) - Per semplificare l'elaborazione si è convenuto di considerare la presenza Fiat a livello di ogni singolo quartiere come un'unica unità locale.

occupazionale in stabilimenti già operanti, si possono poi individuare altre cause di trasformazione che hanno dato un loro apporto, anche se più modesto, a produrre l'assetto industriale della città al 1978. Esse sono: la cessazione di stabilimenti, gli insediamenti di nuova costituzione, le riduzioni di occupazione che hanno comportato l'uscita dall'universo qui considerato (50 e più addetti); o viceversa gli aumenti che hanno comportato l'ingresso in questo universo, ma soprattutto i trasferimenti fuori dei confini della città, che, comportando la perdita di circa 8.000 posti di lavoro, hanno pesato per oltre il 30% sull'entità totale della contrazione occupazionale avvenuta a Torino nel periodo, prescindendo ancora dal dato Fiat.

Contrazioni dovute a:	valori assoluti	%
flessione occupazionale (esclusa FIAT)	9.700	41,1
passaggi verso classe inferiore	2.800	11,9
cessazioni	3.400	14,4
trasferimenti fuori Torino	7.700	32,6
Totale	23.600	100,0

Oltre la metà della forza lavoro interessata da questi trasferimenti era occupata in imprese di grosse dimensioni: la Fergat, che dal quartiere San Paolo si trasferisce a Rivoli, la Seimart, che dal quartiere San Donato si trasferisce a Leinì (ora Neohm, dopo le note vicende di ristrutturazione), l'unità Riv di via Nizza, ora concentrata negli stabilimenti di Villar Perosa e di Airasca, la Ilte che da corso Bramante trasferisce i suoi impianti a Moncalieri.

Consistenti risultano peraltro anche le rilocalizzazioni di atti-

unità produttive di dimensione media e medio piccola, sia come numero di casi (la presente rilevazione ne ha individuati 31, e per essi si rimanda alle tabelle di quartiere che ne descrivono singolarmente le modalità), sia come entità di forza lavoro interessata allo spostamento, pari ad oltre 3.600 unità lavorative.

Le cessazioni di attività hanno riguardato invece esclusivamente unità produttive medie e medio piccole (1), e hanno comportato una perdita di circa 2.900 posti di lavoro.

Nel corso dei sei anni considerati si è anche registrata una discreta mobilità interna al territorio della città, motivata generalmente da necessità di espansione sia spaziale che occupazionale. A seguito di questi processi di rilocalizzazione si sono creati oltre 650 nuovi posti di lavoro, compresi quelli dovuti all'"entrata" in questo universo di unità che dopo lo spostamento superano la soglia delle 50 unità lavorative. Infatti le unità in "partenza" sono 4 e quelle in "arrivo" sono 10.

(1) - Un caso a parte è costituito dalla cessazione della Elli Zerboni (al 1971 circa 540 dipendenti), che è entrata a far parte del Consorzio Fabbri - cantili Utensili per una quota rilevante della sua produzione, e che nel contempo ha dato vita ad una nuova società nel settore della meccanica di precisione chiamata Elli Zerboni Utensilform.

	Classi di ampiezza delle unità produttive						
	50 - 99 addetti		100 - 499 addetti		500 add. e oltre		Totale
	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	
<u>Occupazione 1971</u>	170	11.600	145	29.910	43	165.920	207.430
Aumenti dovuti a:							
incremento occupazionale							
passaggi dalla classe inferiore a 50 addetti	35	2.260	4	680			16.270
nuovi insediamenti	2	140	3	410			2.940
trasferimenti da fuori Torino	1	60					550
saldo trasferimenti interni alla città							60
Riduzioni dovute a:							
flessione occupazionale							
passaggi verso la classe inferiore a 50 addetti	32	1.820	4	970			670
cessazioni	19	1.230	9	1.670	1	540	30.230
trasferimenti fuori Torino	19	1.330	12	2.310	4	4.060	2.790
di cui nella prima cintura	9	640	3	560	3	3.250	3.440
di cui nella seconda cintura	4	300	1	250			7.700
di cui fuori area	6	390	8	1.500	1	810	4.450
<u>Occupazione 1977</u>	138	9.510	134	26.440	37	147.810	183.760

La prima cintura

La prima impressione suggerita dal confronto tra la struttura produttiva di quest'area all'inizio e alla fine del periodo in esame è quella di una sostanziale stazionarietà occupazionale, accompagnata per altro da una discreta crescita nel numero delle unità produttive. Questo giudizio si rafforza quando si tiene presente che si è verificato un caso macroscopico di cessazione di attività (Zanussi) che ha interessato oltre 5.000 lavoratori, e che pertanto esaurisce da solo il saldo negativo che la prima cintura torinese presenta nel periodo.

Prescindendo dalle vicende di tale Società, comunque, la stabilità apparente del suo tessuto industriale è in realtà il prodotto di movimenti di portata non indifferente, che hanno coinvolto una massa notevole di forza lavoro: innanzitutto il fenomeno della rilocalizzazione fuori dei confini della città di Torino trova riscontro qui nel dato che indica i nuovi posti di lavoro creati appunto dal trasferimento di imprese verso la prima cintura torinese. Le nostre stime li pongono intorno alle 5.000 unità, che rappresentano il 25% dei posti di lavoro totali creati in quest'area nel periodo in esame. Questi trasferimenti hanno determinato complessivamente la creazione di circa 600 nuovi posti di lavoro (saldo tra il dato di "partenza" e il dato di "arrivo").

Sfruttando l'ottica essenzialmente territoriale di questa indagine, possiamo individuare quali sono state le zone preferenziali di destinazione delle attività che si sono trasferite: come entità di occupazione interessata vanno ricordate la microzona di Caselle-Borgaro-Leinì (7 ca-

si di trasferimento tra cui la Seimart che incide per il 55% dell'occupazione interessata), la microzona di Moncalieri (4 casi di trasferimento tra cui l'Ilte che incide per il 90% dell'occupazione interessata), la microzona che comprende Rivoli-Collegno-Grugliasco e altri comuni limitrofi (4 casi di trasferimento, tra cui la Fergat che pesa per circa l'80% dell'occupazione interessata).

La zona di Rivoli-Collegno-Grugliasco è quella che registra la più consistente flessione occupazionale, di cui peraltro è responsabile essenzialmente la cessazione della Zanussi, avvenuta nel 1974: prescindendo dalle vicende di questa società infatti, la zona in questione presenta una certa stazionarietà, risultato di andamenti di segno opposto che tendono a compensarsi.

A livello globale la flessione occupazionale nella prima cintura torinese per quanto riguarda gli stabilimenti già operanti al 1971, è stata molto più consistente della crescita registrata dalle imprese in espansione. Inoltre risulta che le perdite occupazionali si concentrano in 139 stabilimenti che complessivamente perdono oltre 13.000 dipendenti, mentre i "guadagni" occupazionali, pur essendo di entità inferiore (circa 10.000) interessano un numero più rilevante di unità, pari, secondo le nostre rilevazioni, a 161. Da ciò si potrebbe dedurre che le situazioni di crisi hanno interessato le unità di maggiori dimensioni.

Per quanto riguarda gli insediamenti di nuova costituzione, che sono in complesso 22 in maggioranza medio-piccoli, la maggiore vivacità imprenditoriale si è avuta nella zona Rivoli-Collegno ecc., con 7 nuove

iniziative, nella zona Beinasco-Orbassano, con 5 nuove iniziative, nella zona Settimo-Volpiano, con 4. Come volume di occupazione indotta, peraltro, hanno pesato notevolmente sulle rispettive microzone di insediamenti i due nuovi impianti Fiat di Orbassano e Venaria.

Vale la pena di ricordare che un certo aumento di posti di lavoro si è avuto anche in virtù di numerosi "passaggi di classe" di imprese che con l'aumentare della loro occupazione hanno superato la soglia dei 50 dipendenti, limite inferiore del nostro universo; il fenomeno opposto ha dato luogo ad una riduzione di entità notevolmente inferiore.

In generale si può concludere che la situazione di stazionarietà di cui si è detto all'inizio è il risultato di due opposte tendenze che peraltro si sono realizzate in modo differenziato a livello delle diverse dimensioni aziendali. Come abbiamo già avuto modo di dire, vi è stata innanzitutto una tendenza verso la rilocalizzazione di alcuni grossi stabilimenti dal capoluogo, che hanno interessato sia la zona di Rivoli-Collegno-Grugliasco (Fergat), sia la zona di Moncalieri (Ilte) -entrambe zone ad elevata intensità industriale- sia la zona di Caselle-Borgato-Leini (Seimart).

D'altro lato la dinamica occupazionale negli stabilimenti già in precedenza localizzati in queste aree ha comportato un saldo negativo di 3.000 posti di lavoro. Il saldo negativo più consistente si è verificato nella zona di Settimo-Volpiano (con una contrazione di 2.000 addetti) e nella zona di Beinasco-Orbassano-Rivalta (con una perdita di 3.000). Tali perdite risultano in parte compensate dai saldi positivi che si hanno

nelle zone di Nichelino (1.100 in più) e di San Mauro (700 in più).

Se è vero che in generale nell'ambito dell'intera cintura si registra una compensazione fra le due componenti esaminate, ossia il calo dovuto al saldo occupazionale negativo delle imprese preesistenti e il guadagno dovuto alla rilocalizzazione di unità provenienti dal capoluogo, è pur vero che tale compensazione non ha operato in modo uniforme per tutte le zone.

In particolare, dall'analisi dei movimenti occupazionali verificati si nelle singole microzone emergono le seguenti situazioni:

- per Caselle-Borgaro-Leinì si registra un saldo complessivo positivo dovuto in prevalenza ai trasferimenti dall'area torinese,
- per Settimo-Volpiano la situazione è più complessa, in quanto da un lato si ha un apporto di nuovi posti di lavoro a seguito dei trasferimenti da Torino, ma d'altro canto si registra nella zona un saldo occupazionale negli stabilimenti preesistenti fortemente negativo, a seguito del ridimensionamento di alcuni grandi complessi (Gruppo Finanziario Tessile, Pirelli, Ceat),
- a San Mauro la situazione è caratterizzata da un elevato saldo occupazionale positivo nelle imprese preesistenti, mancano invece completamente sia nuovi insediamenti sia trasferimenti da Torino,
- a Chieri la situazione è sostanzialmente stabile, date le particolari caratteristiche del suo tessuto industriale che non favorisce l'immigrazione di nuove attività produttive,
- a Moncalieri la crescita occupazionale complessiva sottende andamenti

di segno diverso: in positivo abbiamo gli apporti dovuti alla rilocalizzazione e ai passaggi dalle dimensioni inferiori, ed in negativo risulta invece il turnover riferito alle unità produttive, in quanto prevalgono le cessazioni sui nuovi insediamenti,

- Nichelino presenta una dinamica occupazionale positiva in virtù di un favorevole saldo occupazionale nelle imprese preesistenti e di passaggi dalle classi più piccole, negative risultano invece le due componenti relative ai trasferimenti e al turnover delle unità produttive,
- a Beinasco la situazione risulta caratterizzata da un lato da un vivace ricambio delle unità produttive, e dall'altro lato da una dinamica del tessuto industriale preesistente decisamente sfavorevole.

Nel complesso ne consegue una sensibile perdita occupazionale,

- a Rivoli la dinamica occupazionale risulta definita da un'elevata disuniformità nell'ambito del tessuto industriale preesistente, con numerosi casi di imprese in contrazione a cui si contrappone un numero ancora più elevato di imprese in crescita. Questa disuniformità degli andamenti occupazionali deriva da una diversa dinamica nell'ambito delle imprese maggiori (in perdita) rispetto a quelle delle imprese minori (in crescita). In questa zona si verificano tendenze opposte anche per quanto riguarda gli apporti occupazionali dovuti ai trasferimenti (che presentano un saldo positivo), rispetto al turnover delle imprese, che nel complesso è negativo,
- a Venaria la situazione risulta nel complesso stabile, e ciò è la conseguenza di una compensazione che si realizza tra un saldo occupazio-

nale negativo nell'ambito del tessuto industriale preesistente e la creazione di nuovi posti di lavoro dovuta ad un'insediamento di rilevanti dimensioni (FIAT di Venaria).

ATTI CANTIERI

Prima cintura

	Classi di ampiezza delle unità produttive							
	50 - 99 addetti		100 - 499 addetti		500 add. e oltre		Totale	
	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti
<u>Occupazione 1971</u>	175	12.170	150	32.620	35	62.440	360	107.230
Aumenti dovuti a:								
incremento occupazionale								
passaggi dalla classe inferiore a 50 addetti	45	2.850	3	490			161	9.820
nuovi insediamenti	14	910	6	760	2	1.100	48	3.340
trasferimenti verso la prima cintura	9	590	6	880	3	3.550	22	2.770
saldo trasferimenti interni alla prima cintura							18	5.020
							3	80
Riduzioni dovute a:								
flessione occupazionale								
passaggi verso la classe inferiore a 50 addetti	22	1.390	5	960			139	13.110
cessazioni	15	1.030	7	1.260	2	6.550	27	2.350
trasferimenti fuori della prima cintura	4	290	3	350			24	8.840
di cui verso la seconda cintura	2	140	1	100			7	640
di cui fuori area	2	150	2	250			3	240
<u>Occupazione 1977</u>	191	13.120	162	34.300	38	55.900	391	103.320

La seconda cintura

L'area della seconda cintura torinese presenta tra il 1971 e il 1977 un trend inequivocabilmente favorevole, che non necessita di qualificazioni all'interno dei fenomeni che l'hanno generato: positivo risulta l'andamento a livello di singola dimensione di impresa, sia come unità locali sia come addetti; positivo risulta il saldo tra nuovi insediamenti nell'area e cessazioni avvenute nel periodo; apprezzabile risulta il contributo in nuovi posti di lavoro offerto da trasferimenti di attività prima operanti fuori dell'area (precisamente a Torino, Nichelino, Beinasco); positivo infine, e di entità determinante, il saldo tra incrementi e riduzioni occupazionali in imprese già operanti.

A questo proposito è sintomatico della discreta "salute" del tessuto industriale preesistente il fatto che sono 50 le imprese in espansione e 30 quelle che hanno ridotto l'occupazione, ma con un saldo occupazionale positivo di oltre 7.000 addetti.

L'andamento favorevole si concretizza, secondo le nostre rilevazioni, in 17 unità locali in più rispetto al 1971 (da 94 a 111) che hanno comportato un aumento di posti di lavoro di circa 11.000 unità ed hanno interessato sia la piccola che la grande dimensione. Per quanto riguarda, in particolare, le imprese più grandi, l'aumento occupazionale è risultato pari a 8.000 addetti ed interessa tre particolari microzone: quella di Chivasso (aumento della forza lavoro Lancia), quella di Villanova-Riva di Chieri (potenziamento dell'insediamento Aspera di questo comune), microzona di None-Candiolo-Piobesi-Vinovo-Volvera (nuovo

insediamento FIAT di Volvera).

Verso quest'ultima microzona si sono anche orientate le scelte localizzative di imprese di dimensioni minori: sia per quanto riguarda le rilocalizzazioni che le nuove iniziative oltre la metà dei casi rilevati ha avuto come destinazione i comuni di questa zona che in diversa misura ne sono risultati tutti interessati.

Seconda cintura

	Classi di ampiezza delle unità produttive						
	50 - 99 addetti		100 - 499 addetti		500 add. e oltre		Totale addetti
	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	
<u>Occupazione 1971</u>							
Aumenti dovuti a:							
incremento occupazionale							
passaggi dalla classe inferiore a 50 addetti	39	2.710	43	8.140	12	21.010	31.860
nuovi insediamenti	12	690			50		9.280
trasferimenti verso la seconda cintura	5	280	4	760	12	1.780	690
	5	300	4	900	10		2.820
Riduzioni dovute a:							
flèssione occupazionale					9		1.200
passaggi verso la classe inferiore a 50 addetti	8	530			30		2.140
cessazioni	2	120	4	530	8		530
trasferimenti fuori della seconda cintura	-	-	-	-	6		650
<u>Occupazione 1977</u>	48	3.200	51	10.490	12	28.840	42.530

Ampliamenti e nuovi insediamenti industriali nelle microzone delle due cinture torinesi

Sulla base delle variazioni occupazionali precedentemente calcolate per le diverse microzone delle due cinture torinesi è possibile cogliere alcuni aspetti delle tendenze localizzative espresse dalle imprese, sia per quanto concerne il fabbisogno di ampliamenti degli stabilimenti esistenti, sia la costruzione di nuovi fabbricati industriali (1).

Complessivamente, nelle 18 microzone appartenenti alle due cinture del capoluogo, il numero delle unità produttive localizzate risultava al Censimento 1971 pari a 454; di queste, 151, pari al 33% del totale, ha realizzato nel periodo in esame (71-77) tassi di sviluppo dell'occupazione superiori al 10%. Questa soglia è stata ritenuta sufficientemente indicativa di quelle situazioni di crescita delle imprese che possono richiedere interventi sul fabbricato al fine di adeguarlo alle nuove esigenze produttive delle imprese, in funzione dei nuovi posti di lavoro creati dalle medesime.

Un primo esame dei risultati ottenuti mette in luce che in termini relativi si riscontra una notevole diversità di comportamento fra le microzone ad elevato numero di insediamenti e quelle con un ridotto nu

(1) - Per questo tipo di analisi si è fatto riferimento, seppure in una forma modificata, agli "indici di iniziativa" già utilizzati nella indagine sull'industria manifatturiera piemontese: tali indici, di facile calcolo, consentono infatti di raffrontare il grado di dinamismo delle singole aree in termini di nuove iniziative industriali.

mero di unità locali, avendo queste ultime, percentuali di imprese in crescita nettamente maggiori.

L'indice di iniziativa, calcolato sul numero di unità che hanno dichiarato tassi di incremento occupazionale, nel periodo 1971-1977, superiori al 10%, si presenta infatti uguale o superiore al 50% (il che significa che la metà o più della metà degli stabilimenti di quella zona risulta in elevata crescita), nelle microzone di Villanova d'Asti, Poirino, Piossasco, Avigliana, San Mauro, None (zone che al 1971 avevano meno di 15 U.L.).

Se l'esame viene condotto a livello delle microzone che hanno più di 15 unità locali, si possono rilevare situazioni complessivamente più dinamiche per i comuni delle microzone di Ciriè (indice 40,6), di Beinasco, di Rivoli-Collegno-Grugliasco, di Settimo e di Chieri, mentre in coda alla graduatoria rispetto a questo indice troviamo le zone di Moncalieri (21,2), di Caselle (22,9), di Nichelino (23,5) e di Venaria (25,0).

Da questi primi elementi si trae l'impressione che l'indice di iniziativa che fa riferimento soprattutto a situazioni di crescita occupazionale, e che quindi richiede interventi di ampliamento degli stabilimenti, risulta in una certa misura correlato direttamente alla distanza da Torino delle microzone considerate.

Questo risultato è più evidente per quanto concerne il caso di Ciriè e in una certa misura di Chieri, mentre sembra essere in parte smentito dalle situazioni di Beinasco e Rivoli-Collegno-Grugliasco, zone

che sono strettamente integrate con il sistema industriale del capoluogo, nonchè contigue dal punto di vista territoriale.

Per la zona di Beinasco-Orbassano-Rivalta un certo tipo di spiegazione può essere trovato considerando l'area che si trova lungo la direttrice sud-ovest, che presenta in tutta la sua estensione un elevato e consolidato grado di industrializzazione, connesso alla vicinanza dei grandi stabilimenti Fiat di Lingotto, Mirafiori e Rivalta.

Considerando nel loro insieme le microzone poste in questa direttrice vediamo che l'indice di iniziativa cresce sensibilmente man mano che ci allontaniamo dal capoluogo: abbiamo infatti valori piuttosto bassi a Nichelino e Moncalieri (17-22%), che vanno crescendo nell'area di Beinasco (34%) e raggiungono il loro massimo in quella di Piossasco (57%).

Per quanto concerne la microzona di Rivoli-Collegno-Grugliasco, ecc. vale la stessa spiegazione, che emerge soprattutto se si approfondisce l'analisi a livello dei singoli comuni che la compongono: i valori degli indici di iniziativa crescono anche qui in funzione della distanza dal capoluogo, e precisamente risultano intorno al 20-25% nei due comuni limitrofi a Torino, Collegno e Grugliasco, e salgono a circa il 42% a Rivoli.

Questo tipo di analisi può essere opportunamente integrato considerando l'indice di iniziativa calcolato sulla base dei nuovi stabilimenti sorti o trasferiti nelle singole microzone, compresi anche gli stabilimenti di quelle unità che alla data iniziale del periodo in esame operavano a dimensioni occupazionali inferiori alle 50 unità lavorative.

Queste iniziative possono essere associate in modo significativo all'esigenza di creare dei nuovi stabilimenti o di realizzare degli interventi di ristrutturazione piuttosto rilevanti di fabbricati industriali utilizzati prima da altre imprese, od al limite dalle medesime unità quando si tratta di passaggi dalla dimensione inferiore.

Anche per questa casistica, come per quella relativa alle imprese in ampliamento, la situazione delle microzone considerate risulta notevolmente differenziata, con valori dell'indice di iniziativa pari al 48% a None e del 5,6% a Chieri. Diversamente, peraltro, da quanto emerso per l'indice di iniziativa per ampliamenti, non si rileva, per quanto concerne le unità di nuova costituzione e quelle trasferite, una marcata disuniformità fra le zone con elevato numero di stabilimenti e quelle con un limitato numero di unità locali.

In testa alla graduatoria, infatti, accanto a zone ad elevato numero di stabilimenti (None con indice 48%, Caselle 38%, Moncalieri 33%), troviamo zone di entità piuttosto limitata come Villanova d'Asti (40%) e Piossasco (30%).

Così, ugualmente, in coda alla graduatoria di questi indici abbiamo sia zone ad elevata intensità di stabilimenti: Venaria, Chieri, Cirié, sia invece altre con una ridotta consistenza di unità produttive, come San Mauro, Poirino. Anche per quanto concerne la distanza dal capoluogo risulta più difficile individuare una relazione con l'indice di iniziativa riferito ai nuovi stabilimenti, come si deduce esaminando l'elevato valore di questo indice nelle microzone di Settimo e di

Caselle che rientrano nella prima cintura, e quelli che si presentano e gualmente elevati, delle zone di Piossasco, None e Villanova d' Asti, che appartengono alla seconda cintura.

Se peraltro esaminiamo nel loro insieme le microzone della prima cintura e quelle della seconda, si può osservare che l'indice di iniziativa presenta un valore più elevato nella seconda cintura (28%) rispetto alla prima (23%). Inoltre, considerando soltanto le iniziative di trasferimento o di nuovo insediamento delle imprese con almeno 50 addetti, si rileva che il divario fra la prima e la seconda cintura tende ad aumentare (infatti il valore dell'indice riferito a queste sole unità risulta pari all'11% per la prima cintura e al 17% per la seconda). Le disuniformità che si riscontrano all'interno delle zone che appartengono alle due aree considerate, prima e seconda cintura, possono in certa misura essere attribuite anche al modo con cui queste due aree sono state definite: in parte, infatti, i criteri di attribuzione delle microzone all'una e all'altra delle due cinture sembrano essere superati dalle modifiche intervenute nelle comunicazioni fra il capoluogo e le zone periferiche dell'area metropolitana.

La determinante che si pone alla base del modo con cui si presenta no le situazioni nell'ambito delle due zone considerate può essere individuata in una differente tendenza nelle scelte localizzative delle imprese maggiori rispetto alle minori: sembra infatti che mentre per le imprese minori prevalgano ancora considerazioni legate ai mercati di sbocco dei loro prodotti e quindi permane la tendenza a preferire forme

di decentramento di breve raggio, per le imprese maggiori sono più rilevanti considerazioni relative alla disponibilità di aree meno congestionate che si trovano nelle zone più distanti dal capoluogo.

Questo diverso comportamento risulta avvalorato sulla base dei risultati che emergono allorché si calcolano gli indici di iniziativa per le imprese piccole, medie e grandi appartenenti all'insieme delle zone della prima e della seconda cintura. In particolare, per quanto concerne gli indici di iniziativa di ampliamento, si rileva che nella prima cintura, passando dalla classe delle piccole unità a quella delle unità maggiori, l'indice scende dal 39% al 14%; per contro, nell'ambito della seconda cintura il valore dell'indice sale dal 44% delle imprese più piccole al 50% delle imprese più grandi.

Indici di iniziativa di ampliamenti

Microzone	Totale unità locali al 1971	Unità in ampliamento	
		numero	indice
Caselle, Borgaro, Leinì	35	8	22,9
Settimo, Volpiano	36	11	30,6
San Mauro	7	4	57,1
Chieri, Baldissero, Pecetto, Pino	20	6	30,0
Moncalieri, Cambiano, Trofarello	33	7	21,2
Nichelino	17	4	23,5
Orbassano, Beinasco, Rivalta	52	19	36,5
Rivoli, Alpignano, Caselette, Collegno, Grugliasco, Pianezza, Rosta, Villarbasse	140	47	33,6
Venaria, Druento	20	5	25,0
<u>Totale prima cintura</u>	360	111	31,7
Ciriè, Grosso, Mathi, Nole, Robas- somero, S. Carlo, S. Francesco al Campo, S. Maurizio, Villanova	32	13	40,6
Chivasso, Brandizzo	12	3	25,0
Gassino, Castiglione, San Raffaele Cimena	2	-	-
Villanova d'Asti, Riva di Chieri	3	3	100,0
Poirino, Santena, Villastellone	7	5	71,4
Carignano, Carmagnola, La Loggia	13	3	23,1
None, Candiolo, Piobesi, Vinovo, Volvera	14	7	50,0
Piossasco, Bruino, Cumiana, Sangano	7	4	57,1
Avigliana, Buttigliera Alta	4	2	50,0
<u>Totale seconda cintura</u>	94	40	42,6

Indici di iniziativa di ampliamenti

Dimensione d'impresa	Totale unità locali al 1971	Unità in ampliamento	
		numero	indice
piccole (50-99 addetti)	175	68	38,9
medie (100-499 addetti)	150	38	25,3
grandi (500 add.e oltre)	35	5	14,3
<u>Totale prima cintura</u>	360	111	31,7
piccole (50-99 addetti)	39	17	43,6
medie (100-499 addetti)	43	17	39,5
grandi (500 add.e oltre)	12	6	50,0
<u>Totale seconda cintura</u>	94	40	42,6

Indici di iniziativa di nuovi stabilimenti

Microzone	Totale un. locali al 1977	Unità nuove		di cui provenienti dalla classe infer.	
		n.	indice	n.	indice
Caselle, Borgaro, Leinì	42	16	38,1	7	16,7
Settimo, Volpiano	42	13	31,0	4	9,5
San Mauro	8	1	12,5	1	12,5
Chieri, Baldissero, Pecetto, Pino	18	1	5,6	1	5,6
Moncalieri, Cambiano, Trofarello	42	14	33,3	8	19,0
Nichelino	18	6	33,3	5	27,8
Orbassano, Beinasco, Rivalta	56	11	19,6	5	8,9
Rivoli, Alpignano, Caselette, Collegno, Grugliasco, Pianezza, Rosta, Villarbasce	144	26	18,1	15	10,4
Venaria, Druento	21	3	14,3	2	9,5
<u>Totale prima cintura</u>	391	91	23,3	48	12,3
Ciriè, Grosso, Mathi, Nole, Robas- somero, S. Carlo, S. Francesco al Campo, S. Maurizio, Villanova	32	4	12,5	3	9,4
Chivasso, Brandizzo	13	4	30,8	4	30,8
Gassino, Castiglione, San Raffaele Cimena	1	-	-	-	-
Villanova d'Asti, Riva di Chieri	5	2	40,0	-	-
Poirino, Santena, Villastellone	9	2	22,2	1	11,1
Carignano, Carmagnola, La Loggia	13	3	23,1	-	-
None, Candiolo, Piobesi, Vinovo, Volvera	27	13	48,1	3	11,1
Piossasco, Bruino, Cumiana, Sangano	7	2	28,6	-	-
Avigliana, Buttigliera Alta	4	1	25,0	1	25,0
<u>Totale seconda cintura</u>	111	31	27,9	12	10,8

Osservazioni conclusive

Dall'analisi complessiva che emerge dai dati rilevati si evidenzia come il fenomeno della dinamica occupazionale nell'area metropolitana di Torino risulti ancora strettamente collegato alle vicende del massimo complesso industriale piemontese, almeno per quanto riguarda l'entità dell'occupazione interessata.

Su questa tendenza si sono, peraltro, inseriti alcuni altri elementi di variazione, che sembrano delineare, anche se in maniera non ancora precisa, orientamenti di rilocalizzazione di tipo diverso da quello che ha caratterizzato gli anni '60.

Il dato più evidente è il peso sempre maggiore che in termini occupazionali assumono i comuni della seconda cintura, in virtù soprattutto di alcuni insediamenti nuovi o trasferiti di unità in prevalenza di medie dimensioni.

Nell'ambito invece della prima cintura, verso la quale nel passato si erano orientate le scelte localizzative più numerose, si riscontra una rilevante dispersione di elementi positivi e negativi, in quanto accanto a fenomeni di crescita tuttora vivaci coesistono situazioni di crisi anche marcata, con chiusure di stabilimenti e soprattutto con rilevanti contrazioni di occupazione.

L'analisi delle situazioni caratterizzate da fenomeni evolutivi (crescita dell'occupazione o nuovi insediamenti) consente di effettuare alcune ulteriori considerazioni sulle modalità seguite dalle imprese nelle scelte localizzative.

Dalla lettura degli indici di "iniziativa" relativi agli ampliamenti emerge innanzitutto il fatto che le imprese che hanno sperimentato nel periodo in esame un processo di crescita di un certo rilievo sono quelle localizzate in zone più decentrate rispetto al capoluogo e non ancora interessate da situazioni di congestione. Si evidenzia in tal modo l'importanza che per questo tipo di iniziative hanno i vincoli urbanistici.

Nei casi in cui invece lo sviluppo richiede interventi di rilocalizzazione o di creazione di nuove unità (vedi indici di "iniziativa" di nuovi stabilimenti) i vincoli a cui le imprese sono sottoposte sono più numerosi, in quanto ai problemi legati alla situazione urbanistica si aggiungono problemi di tipo economico, connessi ai legami che le imprese hanno sia con la committenza, sia con i fornitori.

Tali vincoli, peraltro, hanno un rilievo diverso a seconda che si tratti di piccole o grandi imprese: infatti, mentre la grande o media unità produttiva può superare certe difficoltà, collegate per esempio a problemi di distanza, carenze di infrastrutture, disponibilità di manodopera specializzata, tutto ciò non è possibile nel caso della piccola impresa, che ha un ambito di attività ben delineato.

Quanto detto evidenzia l'esigenza di rispondere in modo diverso alla domanda di aree industriali che proviene dal sistema produttivo torinese, tenendo conto sia delle diverse modalità con cui le imprese fanno fronte alle esigenze di sviluppo della loro attività (ampliamento, trasferimento, nuovo stabilimento) sia delle caratteristiche operative delle imprese e principalmente della loro dimensione.

DOCUMENTAZIONE

STATISTICA

QUARTIERI DI TORINO

- Classe d'ampiezza delle unità locali:

- I : medio-piccole (50-99 addetti)
- II : medie (100-499 addetti)
- III : grandi (500 addetti e oltre)

Fonti: 1971 Censimento ISTAT
1977 Rilevazione CCIAA; dati INAM.

QUARTIERI DI TORINO

CLASSI DI AMPIEZZA DELLE UNITA' PRODUTTIVE

	50-99 add.		100-499 add.		500 add. e oltre		Totale	
	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti
<u>OCCUPAZIONE 1971</u>	4	270	9	1.870	2	2.140	15	4.280
Aumenti dovuti a:								
Incremento occupazionale							3	120
passaggi dalla classe inferiore a 50 addetti	1	70					1	70
nuovi insediamenti								
trasferimenti verso il quartiere								
Riduzioni dovute a:								
flessione occupazionale							5	600
passaggi verso la classe inferiore a 50 addetti			1	130			1	130
cessazioni	2	120					2	120
trasferimenti fuori quartiere								
trasferimenti fuori città	1	50	3	520			4	570
<u>OCCUPAZIONE 1977</u>	1	70	6	1.190	2	1.790	9	3.050

nuovi insediamenti

cessazioni

MAGNONI E TEDESCHI C.Matteotti 39 bis (I)
ASTRO-BRUSA V.Basilica 5 (I)

trasferimenti verso il quartiere

trasferimenti fuori quartiere e fuori città

CVS sede C.Re Umberto 8 (II) a Rivarolo
COGNE sede V.S.Quintino 28 (II) ad Aosta
SAPSIN V.Lagrange 35 (II) a ()
SEV V.Vitt.Amedeo 20 (I) a ()

CLASSI DI AMPIEZZA DELLE UNITA' PRODUTTIVE

	50-99 add.		100-499 add.		500 add. e oltre		Totale	
	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti
<u>OCCUPAZIONE 1971</u>	5	300	2	550	3	8.730	10	9.580
Aumenti dovuti a:								
incremento occupazionale							4	250
passaggi dalla classe inferiore a 50 addetti	2	120					2	120
nuovi insediamenti								
trasferimenti verso il quartiere								
Riduzioni dovute a:								
flessione occupazionale							1	2.450
passaggi verso la classe inferiore a 50 addetti	4	230					4	230
cessazioni	1	70					1	70
trasferimenti fuori quartiere								
trasferimenti fuori città								
<u>OCCUPAZIONE 1977</u>	2	120	2	720	3	6.360	7	7.200

nuovi insediamenti

cessazioni

DRUSI

V. Nizza 149 (1)

trasferimenti verso il quartiere

trasferimenti fuori quartiere o fuori città

Quartiere 3 - CROCETTA - SAN SECONDO - SANTA TERESINA

CLASSI DI AMPIEZZA DELLE UNITA' PRODUTTIVE

	50-99 add.		100-499 add.		500 add. e oltre		Totale	
	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti
OCCUPAZIONE 1971	1	90	4	980			5	1.070
Aumenti dovuti a:								
Incremento occupazionale							1	10
passaggi dalla classe inferiore a 50 addetti								
nuovi insediamenti								
trasferimenti verso il quartiere								
Riduzioni dovute a:								
flessione occupazionale							4	380
passaggi verso la classe inferiore a 50 addetti								
cessazioni								
trasferimenti fuori quartiere								
trasferimenti fuori città								
OCCUPAZIONE 1977	2	150	3	550			5	700

nuovi insediamenti

cessazioni

trasferimenti verso il quartiere

trasferimenti fuori quartiere o fuori città

Quartiere 4 - SAN PAOLO

CLASSI DI AMPIEZZA DELLE UNITA' PRODUTTIVE

	50-99 add.		100-499 add.		500 add. e oltre		Totale	
	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti
<u>OCCUPAZIONE 1971</u>	12	790	9	2.030	3	10.220	24	13.040
Aumenti dovuti a:								
incremento occupazionale							7	120
passaggi dalla classe inferiore a 50 addetti	1	60					1	60
nuovi insediamenti								
trasferimenti verso il quartiere								
Riduzioni dovute a:								
flessione occupazionale							8	4.700
passaggi verso la classe inferiore a 50 addetti	2	100	1	400			3	500
cessazioni	1	60					1	60
trasferimenti fuori quartiere	1	50					1	50
trasferimenti fuori città	5	190			1	670	4	860
<u>OCCUPAZIONE 1977</u>	4	250	10	1.780	2	5.020	16	7.050

nuovi insediamenti

cessazioni

DONINI

V.Osasco 56 (I) (I)

trasferimenti verso il quartiere

trasferimenti fuori quartiere o fuori città

FERGAT V.F.Millio 9 (III) a Rivoli (III)
 RUFFINATTI V.Cantalupo 57 (I) a Bruino (I)
 COLOMBOTTO ROSSO V.Costigliole (I) tutta a Collegno (<50)
 FACET Via Osasco 93 (I) a Collegno (II)
 BOLAFFI V.Rivalta 34 (I) al q.11
 C.Orbassano 224 (I)

CLASSI DI AMPIEZZA DELLE UNITA'PRODUTTIVE

	50-99 add.		100-499 add.		500 add. e oltre		Totale	
	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti
<u>OCCUPAZIONE 1971</u>	7	480	5	1.250	1	970	13	2.700
Aumenti dovuti a:								
incremento occupazionale							3	480
passaggi dalla classe inferiore a 50 addetti	1	80					1	80
nuovi insediamenti								
trasferimenti verso il quartiere								
Riduzioni dovute a:								
flessione occupazionale							3	100
passaggi verso la classe inferiore a 50 addetti	5	180					3	180
cessazioni	1	70	2	450			3	520
trasferimenti fuori quartiere								
trasferimenti fuori città	1	100					1	100
<u>OCCUPAZIONE 1977</u>	3	200	2	360	2	1.800	7	2.360

nuovi insediamenti

cessazioni

TULPIZZO V.Bardonecchia 36 (II)
NEBIOLO V.Pier C.Boggio 26 (II)
CHIANTELASSA E C. C.Ferrucci 100 (I)

trasferimenti verso il quartiere

trasferimenti fuori quartiere o fuori città

STREGLIO V.Caprie 18 (I) a None (II)

CLASSI DI AMPIEZZA DELLE UNITA' PRODUTTIVE

	50-99 add.		100-499 add.		500 add. e oltre		Totale	
	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti
<u>OCCUPAZIONE 1971</u>	3	210	3	620	4	7.790	10	8.620
Aumenti dovuti a:								
Incremento occupazionale							1	30
passaggi dalla classe inferiore a 50 addetti								
nuovi insediamenti								
trasferimenti verso il quartiere								
Riduzioni dovute a:								
flessione occupazionale							6	700
passaggi verso la classe inferiore a 50 addetti	1	50					1	50
cessazioni								
trasferimenti fuori quartiere								
trasferimenti fuori città	1	80			1	800	2	880
<u>OCCUPAZIONE 1977</u>	2	130	2	370	3	6.520	7	7.020

nuovi insediamenti

cessazioni

trasferimenti verso il quartiere

trasferimenti fuori quartiere o fuori città

DREHER V. Pinelli 54 (I) a Milano
SEIMART V. Avellino 6 (III) a Leini (Neohm) (III)

CLASSI DI AMPIEZZA DELLE UNITA' PRODUTTIVE

	50-99 add.		100-499 add.		500 add. e oltre		Totale	
	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti
OCCUPAZIONE 1971	4	290	10	2.400	5	7.920	19	10.610
Aumenti dovuti a:								
Incremento occupazionale							4	520
passaggi dalla classe inferiore a 50 addetti	1	80					1	80
nuovi insediamenti								
trasferimenti verso il quartiere								
Riduzioni dovute a:								
flessione occupazionale							8	2.870
passaggi verso la classe inferiore a 50 addetti	1	60					1	60
cessazioni	2	150	1	150			3	300
trasferimenti fuori quartiere			1	100			1	100
trasferimenti fuori città	1	70	1	240			2	310
OCCUPAZIONE 1977	1	80	8	2.050	4	5.440	13	7.570

nuovi insediamenti

cessazioni

ROSY MANIFATTURA V. Pedrotti 16 (II)
 RAGAZZONI E GIANCONTI C. Vercelli 4 (I)
 BARONE AMBROGIO C. Vigevano 33 (I)

trasferimenti verso il quartiere

trasferimenti fuori quartiere o fuori città

FIRGAT C. Brescia 62 (II) tutta a Villanova d'Asti
 SACSIT V. Salerno 64 (I) a Lanzo (ora Eura Lanzo)
 SILO L.go Dora Savona 48 (II) a q.17
 V. Reiss Rom. 44 (I)
 CR V. Parma 52 (<50) a q.18 V. Regaldi 7 (II)

Quartiere 8 - VANCHIGLIA - VANCHIGLIETTA

CLASSI DI AMPIEZZA DELLE UNITA' PRODUTTIVE

	50-99 add.		100-499 add.		500 add. e oltre		Totale	
	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti
<u>OCCUPAZIONE 1971</u>	8	510	6	1.070	2	1.320	16	2.900
Aumenti dovuti a:								
Incremento occupazionale							6	330
passaggi dalla classe inferiore a 50 addetti	2	110					2	110
nuovi insediamenti			1	110			1	110
trasferimenti verso il quartiere								
Riduzioni dovute a:								
flessione occupazionale							7	320
passaggi verso la classe inferiore a 50 addetti	1	50					1	50
cessazioni	2	150					2	150
trasferimenti fuori quartiere								
trasferimenti fuori città								
<u>OCCUPAZIONE 1977</u>	7	440	7	1.180	2	1.310	16	2.930

nuovi insediamenti

FARBEN L.go Dora Colletta 85 (II) nel 1973

cessazioni

HEBEL V.Andorno 6 (I)
METALSTAMP V.Ravina 10 (I)

trasferimenti verso il quartiere

trasferimenti fuori quartiere o fuori città

ZOLA V.G.di Barolo 26 <50 a q.20 Strada del Cascinotto 139/54 (I)

CLASSI DI AMPIEZZA DELLE UNITA' PRODUTTIVE

	50-99 add.		100-499 add.		500 add. e oltre		Totale	
	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti
<u>OCCUPAZIONE 1971</u>	7	440	3	700	2	10.420	12	11.560
Aumenti dovuti a:								
Incremento occupazionale							3	1.890
passaggi dalla classe inferiore a 50 addetti								
nuovi insediamenti								
trasferimenti verso il quartiere			1	220			1	220
Riduzioni dovute a:								
flessione occupazionale							3	80
passaggi verso la classe inferiore a 50 addetti	1	70					1	70
cessazioni	1	50	1	250			2	300
trasferimenti fuori quartiere	1	60					1	60
trasferimenti fuori città	1	80			1	810	2	890
<u>OCCUPAZIONE 1977</u>	3	180	3	600	1	11.490	7	12.270

nuovi insediamenti

MUSSO C.Bramante 56 (II)
 AGHEMO V.Sommariva 5 bis (I)

cessazioni

trasferimenti verso il quartiere

CIFAST da q.13 <50 V.Germonio a q.9 C.Bramante 56 (II)

trasferimenti fuori quartiere o fuori città

RIV V.Nizza 148/154 (III) tutta a Vill.Perosa
 AGES V.Farigliano 9 (I) al q.10 C.Traiano 124(II)
 SIMAT V.Trofarello 17 (I) a Grugliasco (I)
 IMPERIAL RIV V.Nizza 148 <50 al q.18 V.Bologna 156 (I)

Quartiere 10 - LINGOTTO - MERCATI GENERALI

CLASSI DI AMPIEZZA DELLE UNITA' PRODUTTIVE

	50-99 add.		100-499 add.		500 add. e oltre		Totale	
	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti
<u>OCCUPAZIONE 1971</u>	3	250	7	1.430	4	5.660	14	7.340
Aumenti dovuti a:								
incremento occupazionale							4	80
passaggi dalla classe inferiore a 50 addetti	2	110	1	120			3	230
nuovi insediamenti	1	60					1	60
trasferimenti verso il quartiere			1	120			1	120
Riduzioni dovute a:								
flessione occupazionale							8	1.740
passaggi verso la classe inferiore a 50 addetti								
cessazioni			1	110			1	110
trasferimenti fuori quartiere								
trasferimenti fuori città					1	1.780	1	1.780
<u>OCCUPAZIONE 1977</u>	6	420	8	1.340	3	2.440	17	4.200

nuovi insediamenti

GULLI ANTONINO V. 7 Comuni 38 (I) nel 1976

trasferimenti verso il quartiere

AGES da q.9 V.Farigliano 9 (I) a q.10
C. Traiano 126 (II)

cessazioni

MORANDO COSTR.MECC. V. 7 Comuni 56 (II)

trasferimenti fuori quartiere o fuori città

ILTE C. Bramante 20 (III) a Moncalieri (III)

CLASSI DI AMPIEZZA DELLE UNITA' PRODUTTIVE

	50-99 add.		100-499 add.		500 add. e oltre		Totale	
	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti
OCCUPAZIONE 1971	10	650	13	2.170			23	2.820
Aumenti dovuti a:								
Incremento occupazionale							12	230
passaggi dalla classe inferiore a 50 addetti	3	190					3	190
nuovi insediamenti								
trasferimenti verso il quartiere	1	70					1	70
Riduzioni dovute a:								
flessione occupazionale							5	110
passaggi verso la classe inferiore a 50 addetti	2	120					2	120
cessazioni			2	270			2	270
trasferimenti fuori quartiere								
trasferimenti fuori città	2	130					2	130
OCCUPAZIONE 1977	11	760	10	1.920			21	2.680

nuovi insediamenti

cessazioni

HALEC V.Gorizia 82 (II)
WATT RADIO V.Bistagno 10 (II)

trasferimenti verso il quartiere

BOLAFFI da q.4 V.Rivalta 34 (I) a q. 11
C.Orbassano 224/3 (I)
SEIMART da q.14 V.G.Francesco Re 5 (II) a q.11
V. Bistagno 10 (<50)

trasferimenti fuori quartiere o fuori città

CARPINELLI E DURANDO V. Filadelfia 116 (I) a ()
COLUBRA LAMSAT C.Siracusa 11 (I) tutta a Beinasco

Quartiere 12 - MIRAFIORI NORD

CLASSI DI AMPIEZZA DELLE UNITA' PRODUTTIVE

	50-99 add.		100-499 add.		500 add. e oltre		Totale	
	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti
<u>OCCUPAZIONE 1971</u>	3	230	4	1.070	1	580	8	1.880
Aumenti dovuti a:								
incremento occupazionale							3	240
passaggi dalla classe inferiore a 50 addetti	2	150					2	150
nuovi insediamenti								
trasferimenti verso il quartiere								
Riduzioni dovute a:								
flessione occupazionale							3	110
passaggi verso la classe inferiore a 50 addetti			1	110			1	110
cessazioni								
trasferimenti fuori quartiere								
trasferimenti fuori città			1	310			1	310
<u>OCCUPAZIONE 1977</u>	4	290	3	720	1	730	8	1.740

nuovi insediamenti

cessazioni

trasferimenti verso il quartiere

trasferimenti fuori quartiere o fuori città

FONDERIE RUFFINI C. Siracusa 16 (II) tutta a Rivoli

Quartiere 13 - POZZO STRADA

CLASSI DI AMPIEZZA DELLE UNITA' PRODUTTIVE

	50-99 add.		100-499 add.		500 add. e oltre		Totale	
	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti
<u>OCCUPAZIONE 1971</u>	19	1.310	10	1.570	2	1.270	31	4.150
Aumenti dovuti a:								
Incremento occupazionale							11	130
passaggi dalla classe inferiore a 50 addetti	2	160	1	150			3	310
nuovi insediamenti								
trasferimenti verso il quartiere								
Riduzioni dovute a:								
flessione occupazionale							13	430
passaggi verso la classe inferiore a 50 addetti	2	140					2	140
cessazioni	3	160					3	160
trasferimenti fuori quartiere								
trasferimenti fuori città			2	410			2	410
<u>OCCUPAZIONE 1977</u>	17	1.180	8	1.120	2	1.150	27	3.450

nuovi insediamenti

cessazioni

DONINI DARWIN V.De Sanctis 32 (I)
 AIMET V.Angrognà 6 (I)
 GALCORD V.S.Giorgio C.se 44 (I)

trasferimenti verso il quartiere

trasferimenti fuori quartiere o fuori città

CIFAST V.Germonio <50 a q. 9 C.Bramante 56 (II)
 ICESA V.Vandalino 101 (II) a S. Benigno (II)
 MIABA V.Thures 32 (II) a Beinasco (II)
 TAKO C.so Francia 341 <50 a q. 17
 V.R.Romoli 122 (I)

Quartiere 14 - PARELLA

CLASSI DI AMPIEZZA DELLE UNITA' PRODUTTIVE

	50-99 add.		100-499 add.		500 add. e oltre		Totale	
	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti
<u>OCCUPAZIONE 1971</u>	16	1.070	10	2.220	2	4.180	28	7.470
Aumenti dovuti a:								
incremento occupazionale							14	1.460
passaggi dalla classe inferiore a 50 addetti	4	240	1	140			5	380
nuovi insediamenti								
trasferimenti verso il quartiere								
Riduzioni dovute a:								
flessione occupazionale							6	140
passaggi verso la classe inferiore a 50 addetti	3	160					3	160
cessazioni	2	120	1	290			3	410
trasferimenti fuori quartiere			1	110			1	110
trasferimenti fuori città	1	60					1	60
<u>OCCUPAZIONE 1977</u>	13	900	10	2.150	2	5.380	25	8.430

nuovi insediamenti

cessazioni

AMMA V. Calabria 34 (I)
 RENT V. Servais 125 (I)
 SEIMART V. G. F. Re 5 (II)

trasferimenti verso il quartiere

trasferimenti fuori quartiere o fuori città

OSLAMT Str. Ant. di Collegno (I) a Beinasco (I)
 ZEPPEGNO V. Boselli 84 (II) al q. 16 V. Sansovino (II)

CLASSI DI AMPIEZZA DELLE UNITA' PRODUTTIVE

	50-99 add.		100-499 add.		500 add. e oltre		Totale	
	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti
OCCUPAZIONE 1971	4	260	6	850			10	1.110
Aumenti dovuti a:								
Incremento occupazionale							2	60
passaggi dalla classe inferiore a 50 addetti								
nuovi insediamenti								
trasferimenti verso il quartiere								
Riduzioni dovute a:								
flessione occupazionale							3	20
passaggi verso la classe inferiore a 50 addetti	1	60					1	60
cessazioni								
trasferimenti fuori quartiere								
trasferimenti fuori città	1	60	3	480			4	540
OCCUPAZIONE 1977	3	250	2	300			5	550

nuovi insediamenti

cessazioni

trasferimenti verso il quartiere

trasferimenti fuori quartiere o fuori città

MAGIC CHEF V.Foligno 88 (II) a Ciriè (II)
 SIDEVER C.Lombardia 169 (I) a ()
 KIMBERLY KLARK Str.Altessano 61 (II) a Milano
 RIVAROSSI POCHER V.Ambrosini 8 (II) a Collegno (<50)
 CALABRESE S.p.A. V.Lucento 82 (<50) a Borgaro (II)

Quartiere 16 - LANZO - MADONNA DI CAMPAGNA

CLASSI DI AMPIEZZA DELLE UNITA' PRODUTTIVE

	50-99 add.		100-499 add.		500 add. e oltre		Totale	
	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti
<u>OCCUPAZIONE 1971</u>	25	1.730	16	2.830	2	1.920	43	6.480
Aumenti dovuti a:								
incremento occupazionale							24	680
passaggi dalla classe inferiore a 50 addetti	4	280	1	270			5	550
nuovi insediamenti								
trasferimenti verso il quartiere			1	100			1	100
Riduzioni dovute a:								
flessione occupazionale							12	1.050
passaggi verso la classe inferiore a 50 addetti	3	170					3	170
cessazioni			1	150			1	150
trasferimenti fuori quartiere								
trasferimenti fuori città	3	230					3	230
<u>OCCUPAZIONE 1977</u>	20	1.450	20	3.560	2	1.200	42	6.210

nuovi insediamenti

cessazioni

WALFAT V.Sansovino 243/35 (II)

trasferimenti verso il quartiere

ZEPPEGNO da q. 14 V.Boselli 84 (II) a q. 16
V.Sansovino 243/65 (II)

trasferimenti fuori quartiere o fuori città

ILLEA V.Sansovino 243/34 (I) a Borgaro (I)
LOSA GIOVANNI V.Casteldelfino 79 (I) tutta a
Robassomero
IMO V. Reiss Romoli 280/9 (I) a Volvera (I)

CLASSI DI AMPIEZZA DELLE UNITA' PRODUTTIVE

	50-99 add.		100-499 add.		500 add. e oltre		Totale	
	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti
<u>OCCUPAZIONE 1971</u>	10	760	2	290	3	9.050	15	10.100
Aumenti dovuti a:								
incremento occupazionale							3	2.100
passaggi dalla classe inferiore a 50 addetti	4	220					4	220
nuovi insediamenti								
trasferimenti verso il quartiere	2	120					2	120
Riduzioni dovute a:								
flessione occupazionale							6	260
passaggi verso la classe inferiore a 50 addetti	2	110					2	110
cessazioni	1	90			1	540	2	630
trasferimenti fuori quartiere								
trasferimenti fuori città	2	160					2	160
<u>OCCUPAZIONE 1977</u>	10	620	4	760	1	10.000	15	11.380

nuovi insediamenti

cessazioni

DUTTO E MASUTTI V.Fossata 114 (I)
ELLI E ZERBONI C.Venezia 11 (III)

trasferimenti verso il quartiere

trasferimenti fuori quartiere o fuori città

SIL0 da q. 7 L.Dora Savona 48 (II) a q. 17
V.Reiss Romoli 44 (I)
TAKO da q.13 C.Francia 341 <50 a q. 17
V.Reiss Romoli 122/8 (I)

RIBATTO V.Saorgio 91 (I) a ()
ITAB V.Tesso 24/3 <50 al q.20 Str.Cascinotto 157 (I)
HELLA V.Sospello 193 (I) tutta a Rivalta

Quartiere 18 - BARRIERA DI MILANO

CLASSI DI AMPIEZZA DELLE UNITA' PRODUTTIVE

	50-99 add.		100-499 add.		500 add. e oltre		Totale	
	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti
<u>OCCUPAZIONE 1971</u>	6	380	9	2.050	2	3.280	17	5.710
Aumenti dovuti a:								
incremento occupazionale							4	470
passaggi dalla classe inferiore a 50 addetti								
nuovi insediamenti			1	180			1	180
trasferimenti verso il quartiere	1	50	1	190			2	240
Riduzioni dovute a:								
flessione occupazionale							8	620
passaggi verso la classe inferiore a 50 addetti	4	220					4	220
cessazioni								
trasferimenti fuori quartiere								
trasferimenti fuori città			1	240			1	240
<u>OCCUPAZIONE 1977</u>	4	270	9	2.200	2	3.050	15	5.520

nuovi insediamenti

cessazioni

ELLI ZERBONI UTENSILFORM V.Bologna 152 (II)

trasferimenti verso il quartiere

trasferimenti fuori quartiere o fuori città

CR da q. 7 V.Parma 52 (<50) a q.18 V.Regaldi 7 (II)

F.LLI COSTAN V.Bologna 152 (II) a Belluno

IMPERIAL RIV da q. 9 V.Nizza 148 (<50) a q. 18

V. Bologna 156 (I)

CLASSI DI AMPIEZZA DELLE UNITA' PRODUTTIVE

	50-99 add.		100-499 add.		500 add. e oltre		Totale	
	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti
<u>OCCUPAZIONE 1971</u>	5	380	6	1.280	2	28.470	13	30.130
Aumenti dovuti a:								
Incremento occupazionale							5	6.700
passaggi dalla classe inferiore a 50 addetti	1	80					1	80
nuovi insediamenti								
trasferimenti verso il quartiere	1	60					1	60
Riduzioni dovute a:								
flessione occupazionale							6	150
passaggi verso la classe inferiore a 50 addetti	1	50					1	50
cessazioni								
trasferimenti fuori quartiere								
trasferimenti fuori città	1	60					1	60
<u>OCCUPAZIONE 1977</u>	6	500	5	1.080	2	35.130	13	36.710

nuovi insediamenti

cessazioni

trasferimenti verso il quartiere

trasferimenti fuori quartiere o fuori città

CEAF da Brandizzo a q. 19 C.Vercelli 501 (1)

SERT V.S.Lega 30 (1) a Caselle (1)

Quartiere 20 - BARCA - BERTOLLA - REGIO PARCO

CLASSI DI AMPIEZZA DELLE UNITA' PRODUTTIVE

	50-99 add.		100-499 add.		500 add. e oltre		Totale	
	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti
<u>OCCUPAZIONE 1971</u>	5	320	5	1.450			10	1.770
Aumenti dovuti a:								
incremento occupazionale							4	270
passaggi dalla classe inferiore a 50 addetti	2	140					2	140
nuovi insediamenti	1	80					1	80
trasferimenti verso il quartiere	2	110					2	110
Riduzioni dovute a:								
flessione occupazionale							2	20
passaggi verso la classe inferiore a 50 addetti			1	330			1	330
cessazioni	1	60					1	60
trasferimenti fuori quartiere								
trasferimenti fuori città	1	60	1	110			2	170
<u>OCCUPAZIONE 1977</u>	6	390	5	1.400			11	1.790

nuovi insediamenti

ITW FASTEX ITALIA Str. Settimo 344 (I)

cessazioni

3 M ITALIA V. Botticelli 151/A (I)

trasferimenti verso il quartiere

ZOLA da q. 8 V. G.di Barolo 26 <50 a q. 20
Strada del Cascinotto 139/54 (I)
ITAB da q. 17 V.Tesso 24/3 <50 a q. 20
Strada del Cascinotto 157 (I)

trasferimenti fuori quartiere o fuori città

GALFER V.Botticelli 26 (II) a Barge
AERFERRISI V.Damiano Chiesa 49 (I) a Settimo <50

CLASSI DI AMPIEZZA DELLE UNITA' PRODUTTIVE

	50-99 add.		100-499 add.		500 add. e oltre		Totale	
	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti
<u>OCCUPAZIONE 1971</u>	3	190	1	190			4	380
Aumenti dovuti a:								
Incremento occupazionale							1	10
passaggi dalla classe inferiore a 50 addetti								
nuovi insediamenti								
trasferimenti verso il quartiere								
Riduzioni dovute a:								
flessione occupazionale							2	70
passaggi verso la classe inferiore a 50 addetti								
cessazioni	1	70					1	70
trasferimenti fuori quartiere								
trasferimenti fuori città								
<u>OCCUPAZIONE 1977</u>	2	130	1	120			3	250

nuovi insediamenti

cessazioni

AIA Str. Mongreno 79 (1)

trasferimenti verso il quartiere

trasferimenti fuori quartiere o fuori città

Quartiere 22 - BORGO PO

CLASSI DI AMPIEZZA DELLE UNITA' PRODUTTIVE

	50-99 add.		100-499 add.		500 add. e oltre		Totale	
	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti
<u>OCCUPAZIONE 1971</u>	4	280	1	150			5	430
Aumenti dovuti a:								
Incremento occupazionale								
passaggi dalla classe inferiore a 50 addetti	1	60					1	60
nuovi insediamenti								
trasferimenti verso il quartiere								
Riduzioni dovute a:								
flessione occupazionale							5	90
passaggi verso la classe inferiore a 50 addetti								
cessazioni								
trasferimenti fuori quartiere								
trasferimenti fuori città								
<u>OCCUPAZIONE 1977</u>	5	300	1	~ 100			6	~ 400

nuovi insediamenti

cessazioni

trasferimenti verso il quartiere

trasferimenti fuori quartiere o fuori città

CLASSI DI AMPIEZZA DELLE UNITA' PRODUTTIVE

	50-99 add.		100-499 add.		500 add. e oltre		Totale	
	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti
<u>OCCUPAZIONE 1971</u>	6	410	4	890	3	62.000	13	63.300
Aumenti dovuti a:								
Incremento occupazionale							3	90
passaggi dalla classe inferiore a 50 addetti	2	110					2	110
nuovi insediamenti			1	120			1	120
trasferimenti verso il quartiere								
Riduzioni dovute a:								
flessione occupazionale							8	13.220
passaggi verso la classe inferiore a 50 addetti	1	50					1	50
cessazioni	1	50					1	50
trasferimenti fuori quartiere								
trasferimenti fuori città								
<u>OCCUPAZIONE 1977</u>	6	430	5	870	3	49.000	14	50.300

nuovi insediamenti

cessazioni

ISPA Strada del Drosso 132 (II) nel 1973

SCIAMENGO Strada delle Cacce 38/6 (I)

trasferimenti verso il quartiere

trasferimenti fuori quartiere o fuori città

Microzone

Microzone CASALE-BORGARO-LEINI

CLASSI DI AMPIEZZA DELLE UNITA' PRODUTTIVE

	50-99 add.		100-499 add.		500 add. e altre		Totale	
	n.l.	addetti	n.l.	addetti	n.l.	addetti	n.l.	addetti
<u>OCCUPAZIONE 1971</u>	17	2.130	17	1.130	4	1.430	22	4.690
Incremento occupazionale							5	800
passaggi dalla classe inferiore a 50 addetti	7	590					2	450
esodi inaspettati	1	50	2	170			2	220
trasferimenti verso la microzona	4	180	2	110	1	250	7	1.120
Modificati dovute a:								
fluttuazione occupazionale							17	440
passaggi verso la classe inferiore a 50 addetti	3	230	7	380			2	430
esodi inaspettati							1	50
trasferimenti fuori della microzona	2	140					1	140
<u>ESCLUSIONE 1971</u>	20	1.130		1.130	1	1.130	21	3.390

MICROZONE

DELLA PRIMA CINTURA

esodi inaspettati

esodi inaspettati

esodi inaspettati

esodi inaspettati

trasferimenti verso la microzona

trasferimenti fuori della microzona

esodi inaspettati

esodi inaspettati

esodi inaspettati

esodi inaspettati

esodi inaspettati

esodi inaspettati

esodi inaspettati

esodi inaspettati

esodi inaspettati

Prima cintura

Microzona CASELLE-BORGARO-LEINI'

CLASSI DI AMPIEZZA DELLE UNITA' PRODUTTIVE

	50-99 add.		100-499 add.		500 add. e oltre		Totale	
	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti
<u>OCCUPAZIONE 1971</u>	17	1.230	17	3.110	1	1.490	35	5.830
Aumenti dovuti a:								
incremento occupazionale							9	800
passaggi dalla classe inferiore a 50 addetti	7	490					7	490
nuovi insediamenti	1	60	1	170			2	230
trasferimenti verso la microzona	4	280	2	310	1	720	7	1.310
Riduzioni dovute a:								
flessione occupazionale							17	640
passaggi verso la classe inferiore a 50 addetti	3	190	3	380			6	570
cessazioni	1	60					1	60
trasferimenti fuori della microzona	2	140					2	140
<u>OCCUPAZIONE 1977</u>	24	1.680	15	2.580	3	2.990	42	7.250

nuovi insediamenti

DECART Borgaro (I)
SIRTI Leinì (II)

cessazioni

COMEL Leinì (I)

trasferimenti verso la microzona

SITET da Torino <50 a Caselle (I)
OFF. CALABRESI da Torino <50 a Borgaro (II)
ILLEA da Torino (I) a Borgaro (I)
SERT da Torino (I) a Caselle (I)
SEIMART da Torino (III) a Leinì (Nehom) (III)
ROVEDA da Piossasco <50 a Leinì (Ferrolamiere) (I)
CORAL da Torino <50 a Leinì (II)

trasferimenti fuori della microzona

MT da Caselle (I) a Settimo (I)
RUMIANCA da Borgaro (I) a Latina

Prima cintura

Microzona SETTIMO-VOLPIANO

CLASSI DI AMPIEZZA DELLE UNITA' PRODUTTIVE

	50-99 add.		100-499 add.		500 add. e oltre		Totale	
	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti
OCCUPAZIONE 1971	11	740	19	4.350	6	11.580	36	16.670
Aumenti dovuti a:								
incremento occupazionale							14	890
passaggi dalla classe inferiore a 50 addetti	4	240					4	240
nuovi insediamenti	2	110	2	240			4	350
trasferimenti verso la microzona	3	190	2	340			5	530
Riduzioni dovute a:								
flessione occupazionale							15	2.790
passaggi verso la classe inferiore a 50 addetti	5	310					5	310
cessazioni			2	410			2	410
trasferimenti fuori della microzona								
OCCUPAZIONE 1977	15	1.010	21	4.920	6	9.240	42	15.170

nuovi insediamenti

PEDERZOLI Settimo (I)
RETEGAMMA Volpiano (II)

COMITAL }
NOVICOM } Volpiano (I)

INN Volpiano (II)

cessazioni

FLAET Settimo (II)
FAR Settimo (II)

trasferimenti verso la microzona

CCM da Torino (<50) a Settimo (II)
MT da Caselle (I) a Settimo (I)
PAIPS da Torino (<50) a Volpiano (I)
SIMIT da Collegno (I) a Settimo (I)
NARDI da Torino (<50) a Settimo (II)

trasferimenti fuori della microzona

Prima cintura

Microzona SAN MAURO

CLASSI DI AMPIEZZA DELLE UNITA' PRODUTTIVE

	50-99 add.		100-499 add.		500 add. e oltre		Totale	
	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti
OCCUPAZIONE 1971	2	130	3	730	2	1.320	7	2.180
Aumenti dovuti a:								
incremento occupazionale							6	870
passaggi dalla classe inferiore a 50 addetti	1	60					1	60
nuovi insediamenti								
trasferimenti verso la microzona								
Riduzioni dovute a:								
flessione occupazionale							1	150
passaggi verso la classe inferiore a 50 addetti								
cessazioni								
trasferimenti fuori della microzona								
OCCUPAZIONE 1977	3	210	3	1.090	2	1.660	8	2.960

nuovi insediamenti

cessazioni

trasferimenti verso la microzona

trasferimenti fuori della microzona

Prima cintura

Microzona CHERI-BALDISSERO-PECETTO-PINO

CLASSI DI AMPIEZZA DELLE UNITA' PRODUTTIVE

	50-99 add.		100-499 add.		500 add. e oltre		Totale	
	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti
<u>OCCUPAZIONE 1971</u>	13	940	7	1.980			20	2.920
Aumenti dovuti a:								
incremento occupazionale							8	150
passaggi dalla classe inferiore a 50 addetti	1	80					1	80
nuovi insediamenti								
trasferimenti verso la microzona								
Riduzioni dovute a:								
flessione occupazionale							9	180
passaggi verso la classe inferiore a 50 addetti	2	110					2	110
cessazioni	1	90					1	90
trasferimenti fuori della microzona								
<u>OCCUPAZIONE 1977</u>	10	750	8	2.020			18	2.770

nuovi insediamenti

cessazioni

TE-AR

Chieri (I)

trasferimenti verso la microzona

trasferimenti fuori della microzona

Prima cintura

Microzona MONCALIERI-CAMBIANO-TROFARELLO

CLASSI DI AMPIEZZA DELLE UNITA' PRODUTTIVE

	50-99 add.		100-499 add.		500 add. e oltre		Totale	
	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti
<u>OCCUPAZIONE 1971</u>	14	990	18	3.130	1	680	33	4.800
Aumenti dovuti a:								
incremento occupazionale							13	450
passaggi dalla classe inferiore a 50 addetti	7	460	1	200			8	660
nuovi insediamenti	1	90	1	100			2	190
trasferimenti verso la microzona	2	120	1	120	1	1.980	4	2.220
Riduzioni dovute a:								
flessione occupazionale							15	440
passaggi verso la classe inferiore a 50 addetti	1	80	1	230			2	310
cessazioni	1	60	2	340			3	400
trasferimenti fuori della microzona								
<u>OCCUPAZIONE 1977</u>	23	1.580	17	2.890	2	2.700	42	7.170

nuovi insediamenti

ERREVI* Moncalieri (II)
POLLO GIUSI Cambiano (I)

cessazioni

EMANUEL COMPRESSORI Moncalieri (II)
FALCOS Moncalieri (II)
RESIN ELECTRIC Moncalieri (I)

trasferimenti verso la microzona

ILTE da Torino (III) a Moncalieri (III)
SABELT da Torino (sorta nel 1972) a Moncalieri (I)
SIRP da Torino (<50) a Moncalieri (II)
OMSAT da Torino (<50) a Moncalieri (I)

trasferimenti fuori della microzona

Prima cintura

Microzona NICHELINO

CLASSI DI AMPIEZZA DELLE UNITA' PRODUTTIVE

	50-99 add.		100-499 add.		500 add. e oltre		Totale	
	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti
<u>OCCUPAZIONE 1971</u>	8	560	7	940	2	1.700	17	3.200
Aumenti dovuti a:								
Incremento occupazionale							5	1.520
passaggi dalla classe inferiore a 50 addetti	5	300					5	300
nuovi insediamenti			1	130			1	130
trasferimenti verso la microzona								
Riduzioni dovute a:								
flessione occupazionale							7	80
passaggi verso la classe inferiore a 50 addetti	1	70					1	70
cessazioni			2	250			2	250
trasferimenti fuori della microzona	1	80	1	100			2	180
<u>OCCUPAZIONE 1977</u>	11	700	4	620	3	3.250	18	4.570

nuovi insediamenti

cessazioni

AG INTERNATIONAL (II)

GIORDANO GIOVANNI (II)

CMC SYSTEM (II)

trasferimenti verso la microzona

trasferimenti fuori della microzona

SALUMIFICIO CAMPAGNOLO (I) a Piobesi (II)

TECALEMIT (II) a Vinovo (II)

Prima cintura

Microzona BEINASCO-ORBASSANO-RIVALTA

CLASSI DI AMPIEZZA DELLE UNITA' PRODUTTIVE

	50-99 add.		100-499 add.		500 add. e oltre		Totale	
	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti
OCCUPAZIONE 1971	28	1.940	19	4.690	5	20.840	52	27.470
Aumenti dovuti a:								
incremento occupazionale							28	1.030
passaggi dalla classe inferiore a 50 addetti	5	310					5	310
nuovi insediamenti	4	260			1	600	5	860
trasferimenti verso la microzona	1	60					1	60
Riduzioni dovute a:								
flessione occupazionale							17	4.120
passaggi verso la classe inferiore a 50 addetti							7	480
cessazioni	7	480						
trasferimenti fuori della microzona								
OCCUPAZIONE 1977	25	1.750	28	6.790	3	16.590	56	25.130

nuovi insediamenti

VERGNANO Beinasco (I)
VAF Beinasco (I)
CENTURY Beinasco (I)
COMET Beinasco (I)
FIAT Orbassano (III)

cessazioni

VILLABRUNA Beinasco (I)
CSM Beinasco (I)
REFIT-ILFEM Beinasco (I)
OSEAM Beinasco (I)
GRT Beinasco (I)
TAVELLA E C. Beinasco (I)
ALLAMANDI Rivalta (I)

trasferimenti verso la microzona

OSLAMT da Torino (I) a Beinasco (I)
ALABA da Torino (II) a Orbassano (II)
e da Beinasco (I) (trasf. interno) a

trasferimenti fuori della microzona

Prima cintura

Microzona RIVOLI-COLLEGNO-GRUGLIASCO-ALPIGNANO-CASELLETTE-PIANEZZA-ROSTA-VILLARBASSE

CLASSI DI AMPIEZZA DELLE UNITA' PRODUTTIVE

	50-99 add.		100-499 add.		500 add. e oltre		Totale	
	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti
<u>OCCUPAZIONE 1971</u>	73	4.980	51	11.460	16	21.670	140	38.110
Aumenti dovuti a:								
incremento occupazionale							72	3.650
passaggi dalla classe inferiore a 50 addetti	13	810	2	290			15	1.100
nuovi insediamenti	6	390	1	120			7	510
trasferimenti verso la microzona	2	150	1	110	1	850	4	1.110
Riduzioni dovute a:								
flessione occupazionale							46	3.770
passaggi verso la classe inferiore a 50 addetti	8	490	1	350			9	840
cessazioni	5	340	1	260	2	6.550	8	7.150
trasferimenti fuori della microzona	3	200	2	250			5	450
<u>OCCUPAZIONE 1977</u>	71	4.840	58	11.710	15	15.720	144	32.270

nuovi insediamenti

MIRAGLIO	Rivoli	(I)
TINTORIA FINISSAGGIO	Collegno	(I)
REAL	Collegno	(I)
FAGAT	Collegno	(I)
APE	Grugliasco	(I)
BITRON VIDEO	Grugliasco	(I)
SICUR-CAB	Grugliasco	(II)

trasferimenti verso la microzona

MAFER	da Nichelino	(<u><50</u>)	a Rivoli (I)
FERGAT	da Torino	(III)	a Rivoli (III)
FACET	da Torino	(I)	a Collegno (II)
SIMAT	da Torino	(I)	a Grugliasco (I)

cessazioni

ZANUSSI	Rivoli	(III)
FELMAT	Collegno	(I)
PRESSFUSION	Collegno	(I)
VINCENTI	Collegno	(I)
LEUMANN	Collegno	(III)
ELLEBI	Grugliasco	(I)
OCIT	Grugliasco	(I)
DE TOMASO	Grugliasco	(II)

trasferimenti fuori della microzona

EATON	(I)	Rivoli (II)	a Rivarolo e Bosconero
FRENDI	(I)	Rivoli (I)	a Orzinuovi
SACESTI	(I)	Collegno (II)	a ()
WESTINGHOUSE	(I)	Collegno (I)	tutta a Piossasco
SIMIT	(I)	Collegno (I)	a Settimo (I)

Prima cintura

Microzona VENARIA-DRUENTO

CLASSI DI AMPIEZZA DELLE UNITA' PRODUTTIVE

	50-99 add.		100-499 add.		500 add. e oltre		Totale	
	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti
<u>OCCUPAZIONE 1971</u>	9	660	9	2.230	2	3.160	20	6.050
Aumenti dovuti a:								
incremento occupazionale							6	460
passaggi dalla classe inferiore a 50 addetti	2	100					2	100
nuovi insediamenti					1	500	1	500
trasferimenti verso la microzona								
Riduzioni dovute a:								
flessione occupazionale							12	940
passaggi verso la classe inferiore a 50 addetti	2	140					2	140
cessazioni								
trasferimenti fuori della microzona								
<u>OCCUPAZIONE 1977</u>	9	600	8	1.680	4	3.750	21	6.030

nuovi insediamenti

cessazioni

FIAT Venaria (III)

trasferimenti verso la microzona

trasferimenti fuori della microzona

Seconda cintura

Microzona CIRI' - GROSSO - NATHI - NOLI - BASSUMERO - S. CARLO - S. FRANCESCO AL CAMPO - S. MAURIZIO - VILLANOVA

CLASSI DI AMPIEZZA DELLE UNITA' PRODUTTIVE

	50-99 add.		100-499 add.		500 add. e oltre		Totale	
	n.l.	addetti	n.l.	addetti	n.l.	addetti	n.l.	addetti
OCCUPAZIONE 1971	10	740	18	5.580	4	2.690	32	8.010
Incrementi dovuti a:								
Incremento occupazionale							37	8.010
Entraggi dalla classe inferiore a 50 addetti	3	170						170
Entraggi insediamenti								
Trasferimenti verso la microzona			1	420			1	420
Riduzioni dovute a:								
Flussione occupazionale							32	8.010
Entraggi - crisi in classe superiore a 50 addetti	3	220					3	220
Entraggi							1	250
Trasferimenti fuori della microzona								
OCCUPAZIONE 1973	10	700	19	4.650	5	2.930	34	8.280

MICROZONE

DELLA SECONDA CINTURA

Entraggi insediamenti

Entraggi

CASALEINO

Entraggi

Entraggi

trasferimenti verso la microzona

trasferimenti fuori della microzona

WAGC 2005 in base a (i) e (ii) (iii)

Seconda cintura

Microzona CIRIÈ'-GROSSO-MATHI-NOLE-ROBASSOMERO-S.CARLO-S.FRANCESCO AL CAMPO-S.MAURIZIO-VILLANOVA

CLASSI DI AMPIEZZA DELLE UNITA'PRODUTTIVE

	50-99 add.		100-499 add.		500 add. e oltre		Totale	
	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti
OCCUPAZIONE 1971	10	760	18	3.980	4	2.660	32	7.400
Aumenti dovuti a:								
incremento occupazionale							17	1.800
passaggi dalla classe inferiore a 50 addetti	3	170					3	170
nuovi insediamenti			1	470			1	470
trasferimenti verso la microzona								
Riduzioni dovute a:								
flessione occupazionale							11	1.180
passaggi verso la classe inferiore a 50 addetti	3	220					3	220
cessazioni			1	160			1	160
trasferimenti fuori della microzona								
OCCUPAZIONE 1977	10	700	19	4.650	3	2.930	32	8.280

nuovi insediamenti

cessazioni

CASALEGNO Ciriè (II)

trasferimenti verso la microzona

trasferimenti fuori della microzona

MAGIC CHEF da Torino (II) a Ciriè (II)

Seconda cintura

Microzona CHIVASSO-BRANDIZZO

CLASSI DI AMPIEZZA DELLE UNITA' PRODUTTIVE

	50-99 add.		100-499 add.		500 add. e oltre		Totale	
	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti
<u>OCCUPAZIONE 1971</u>	5	310	6	930	1	2.910	12	4.150
Aumenti dovuti a:								
Incremento occupazionale							3	3.140
passaggi dalla classe inferiore a 50 addetti	4	240					4	240
nuovi insediamenti								
trasferimenti verso la microzona								
Riduzioni dovute a:								
flessione occupazionale							6	130
passaggi verso la classe inferiore a 50 addetti	1	50					1	50
cessazioni	1	70	1	120			2	190
trasferimenti fuori della microzona								
<u>OCCUPAZIONE 1977</u>	6	380	6	830	1	5.950	13	7.160

nuovi insediamenti

cessazioni

SARPA Brandizzo (I)
CROSETTO E DEL BENE Brandizzo (II)

trasferimenti verso la microzona

trasferimenti fuori della microzona

CLASSI DI AMPIEZZA DELLE UNITA' PRODUTTIVE

	50-99 add.		100-499 add.		500 add. e oltre		Totale	
	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti
OCCUPAZIONE 1971			2	430	2		2	430
Aumenti dovuti a:								
Incremento occupazionale								
passaggi dalla classe inferiore a 50 addetti								
nuovi insediamenti								
trasferimenti verso la microzona								
Riduzioni dovute a:								
flessione occupazionale							1	70
passaggi verso la classe inferiore a 50 addetti								
cessazioni			1	110			1	110
trasferimenti fuori della microzona								
OCCUPAZIONE 1977			1	250			1	250

nuovi insediamenti

cessazioni

ROBERTA WOOD San Raffaele Cimena (11)

trasferimenti verso la microzona

trasferimenti fuori della microzona

Seconda cintura

Microzona VILLANOVA D'ASTI-RIVA DI CHIERI

CLASSI DI AMPIEZZA DELLE UNITA' PRODUTTIVE

	50-99 add.		100-499 add.		500 add. e oltre		Totale	
	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti
<u>OCCUPAZIONE 1971</u>	1	50	1	170	1	980	3	1.200
Aumenti dovuti a:								
incremento occupazionale							3	1.050
passaggi dalla classe inferiore a 50 addetti								
nuovi insediamenti	1	~ 70	1	~ 230			2	~ 300
trasferimenti verso la microzona								
Riduzioni dovute a:								
flessione occupazionale								
passaggi verso la classe inferiore a 50 addetti								
cessazioni								
trasferimenti fuori della microzona								
<u>OCCUPAZIONE 1977</u>	2	~150	2	~ 480	1	1.920	5	~2.550
~ dati stimati								

nuovi insediamenti

cessazioni

NEIROTTI Villanova d'Asti (I)

UTIL Villanova d'Asti (II)

trasferimenti verso la microzona

trasferimenti fuori della microzona

Seconda cintura

Microzona POIRINO-SANTENA-VILLASTELLONE

CLASSI DI AMPIEZZA DELLE UNITA'PRODUTTIVE

	50-99 add.		100-499 add.		500 add. e oltre		Totale	
	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti
<u>OCCUPAZIONE 1971</u>	3	220	2	250	2	3.490	7	3.960
Aumenti dovuti a:								
incremento occupazionale							6	530
passaggi dalla classe inferiore a 50 addetti	1	50					1	50
nuovi insediamenti			1	240			1	240
trasferimenti verso la microzona								
Riduzioni dovute a:								
flessione occupazionale							1	10
passaggi verso la classe inferiore a 50 addetti								
cessazioni								
trasferimenti fuori della microzona								
<u>OCCUPAZIONE 1977</u>	3	210	4	730	2	3.830	9	4.770

nuovi insediamenti

cessazioni

VALEO S.p.A. Santena (11)

trasferimenti verso la microzona

trasferimenti fuori della microzona

Seconda cintura

Microzona CARIGNANO-CARMAGNOLA-LA LOGGIA

CLASSI DI AMPIEZZA DELLE UNITA' PRODUTTIVE

	50-99 add.		100-499 add.		500 add. e oltre		Totale	
	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti
<u>OCCUPAZIONE 1971</u>	7	490	4	690	2	3.940	13	5.120
Aumenti dovuti a:								
incremento occupazionale							6	250
passaggi dalla classe inferiore a 50 addetti								
nuovi insediamenti			1	160			1	160
trasferimenti verso la microzona	2	110					2	110
Riduzioni dovute a:								
flessione occupazionale							4	520
passaggi verso la classe inferiore a 50 addetti	1	70					1	70
cessazioni	1	50	1	140			2	190
trasferimenti fuori della microzona								
<u>OCCUPAZIONE 1977</u>	5	300	7	1.440	1	3.120	13	4.860

nuovi insediamenti

MONDIAL PISTON La Loggia (11)

cessazioni

COMPENSATI CARMAGNOLA Carmagnola (11)
ICIV Carignano (1)

trasferimenti verso la microzona

trasferimenti fuori della microzona

CSL da Beinasco <50 a La Loggia (1)
ITALNASTRISUD da Torino <50 a La Loggia (1)

Seconda cintura

Microzona NONE-CANDIOLLO-PIOBESI-VINOVO-VOLVERA

CLASSI DI AMPIEZZA DELLE UNITA' PRODUTTIVE

	50-99 add.		100-499 add.		500 add. e oltre		Totale	
	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti
<u>OCCUPAZIONE 1971</u>	8	510	5	800	1	3.050	14	4.360
Aumenti dovuti a:								
incremento occupazionale							8	1.720
passaggi dalla classe inferiore a 50 addetti	3	180					3	180
nuovi insediamenti	3	160	1	130	1	1.780	5	2.070
trasferimenti verso la microzona	2	140	3	430			5	570
Riduzioni dovute a:								
flessione occupazionale							6	190
passaggi verso la classe inferiore a 50 addetti								
cessazioni								
trasferimenti fuori della microzona								
<u>OCCUPAZIONE 1977</u>	17	1.120	8	1.290	2	6.300	27	8.710

nuovi insediamenti

AUTOCLIMA AF	Candiolo	(II)
FIAT	Volvera	(III)
VETROFARM	Volvera	(I)
BIGLIA P.	None	(I)
MULTITOR	Vinovo	(I)

cessazioni

trasferimenti verso la microzona

trasferimenti fuori della microzona

STREGLIO	da Torino (I) a None (II)
TECALEMIT	da Nichelino (II) a Vinovo (II)
CAMPAGNOLO	da Nichelino (I) a Piobesi (II)
IMO	da Torino (I) a Volvera (I)
CIP	da Nichelino (<50) a Candiolo (I)

Seconda cintura

Microzona PIOSSASCO-BRUINO-CUMIANA-SANGANO

CLASSI DI AMPIEZZA DELLE UNITA' PRODUTTIVE

	50-99 add.		100-499 add.		500 add. e oltre		Totale	
	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti
<u>OCCUPAZIONE 1971</u>	3	220	4	770			7	990
Aumenti dovuti a:								
incremento occupazionale							4	480
passaggi dalla classe inferiore a 50 addetti								
nuovi insediamenti	1	50					1	50
trasferimenti verso la microzona	1	50					1	50
Riduzioni dovute a:								
flessione occupazionale							1	40
passaggi verso la classe inferiore a 50 addetti	2	130					2	130
cessazioni								
trasferimenti fuori della microzona								
<u>OCCUPAZIONE 1977</u>	4	290	2	570	1	540	7	1.400

nuovi insediamenti

cessazioni

DITRONICA Piossasco (1)

trasferimenti verso la microzona

trasferimenti fuori della microzona

RUFFINATTI da Torino (1) a Burino (1)

Seconda cintura

Microzona AVIGLIANA-BUTTIGLIERA ALTA

CLASSI DI AMPIEZZA DELLE UNITA' PRODUTTIVE

	50-99 add.		100-499 add.		500 add. e oltre		Totale	
	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti
<u>OCCUPAZIONE 1971</u>	2	150	1	120	1	3.980	4	4.250
Aumenti dovuti a:								
incremento occupazionale							3	310
passaggi dalla classe inferiore a 50 addetti	1	50					1	50
nuovi insediamenti								
trasferimenti verso la microzona								
Riduzioni dovute a:								
flessione occupazionale								
passaggi verso la classe inferiore a 50 addetti	1	60					1	60
cessazioni								
trasferimenti fuori della microzona								
<u>OCCUPAZIONE 1977</u>	1	50	2	250	1	4.250	4	4.550

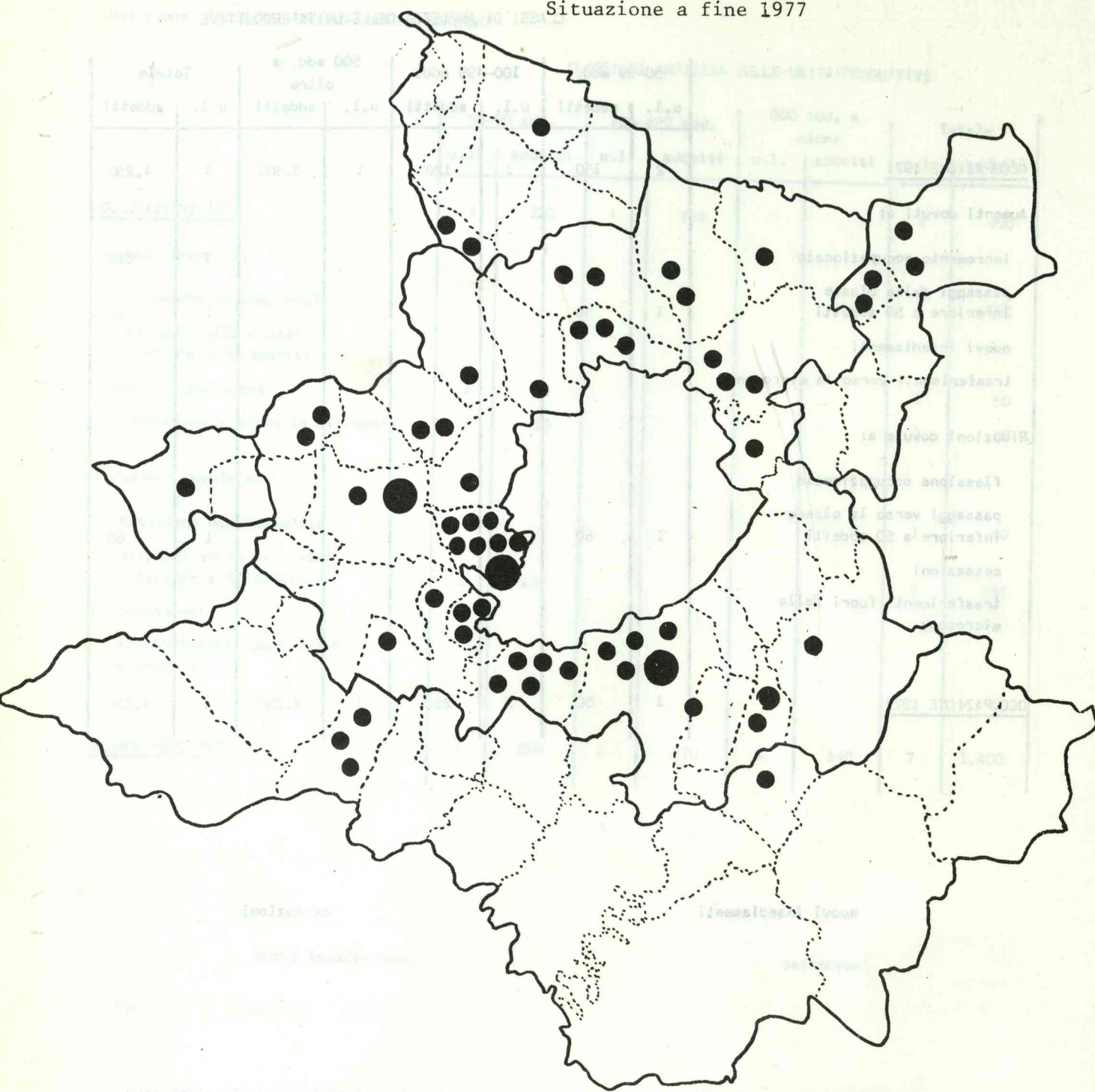
nuovi insediamenti

cessazioni

trasferimenti verso la microzona

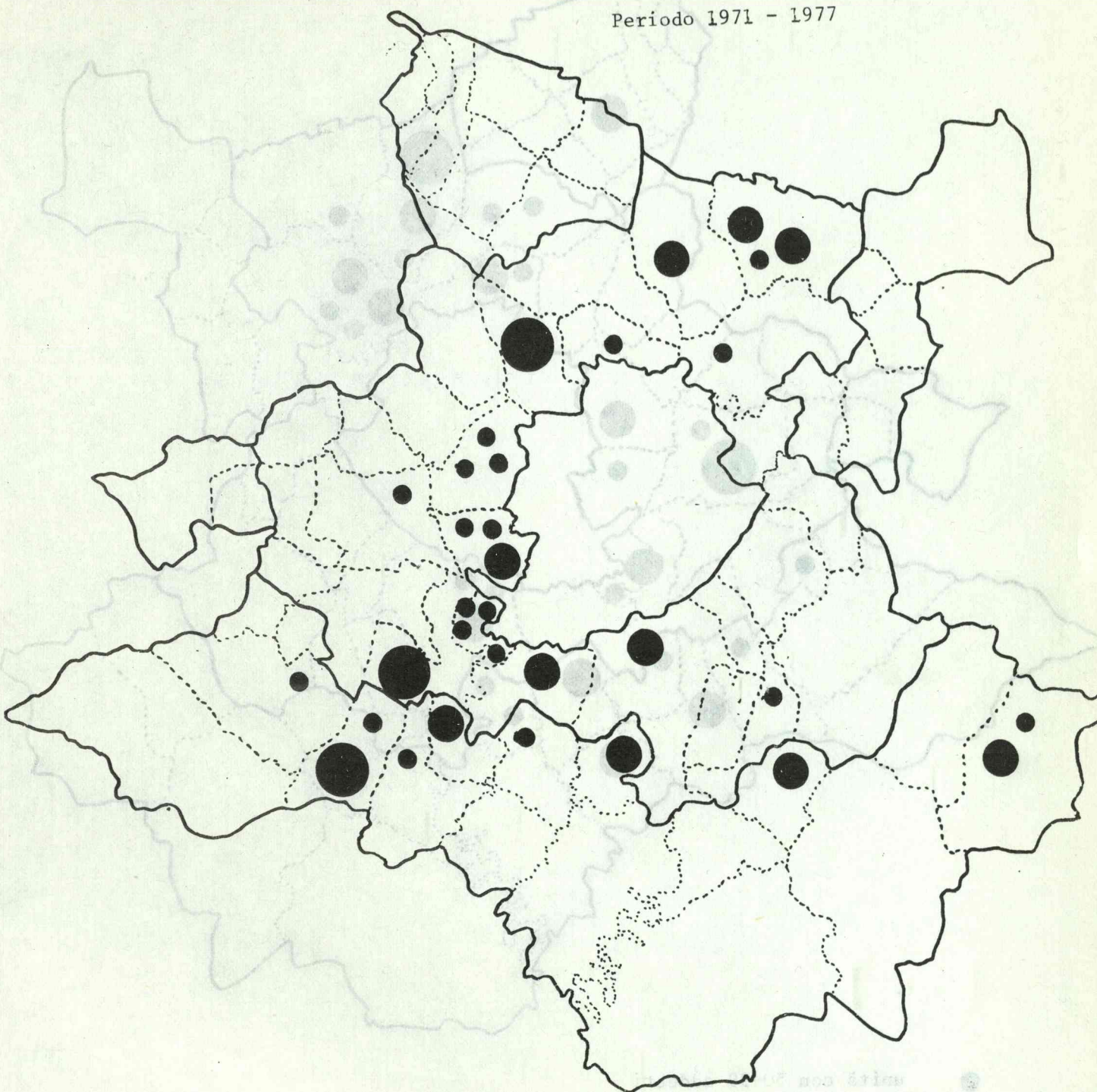
trasferimenti fuori della microzona

Unità produttive precedentemente comprese
nella classe con meno di 50 addetti
Situazione a fine 1977



- unità con 50-99 addetti
- unità con 100 e più addetti

Unità produttive di nuova costituzione
nella prima e nella seconda cintura
Periodo 1971 - 1977

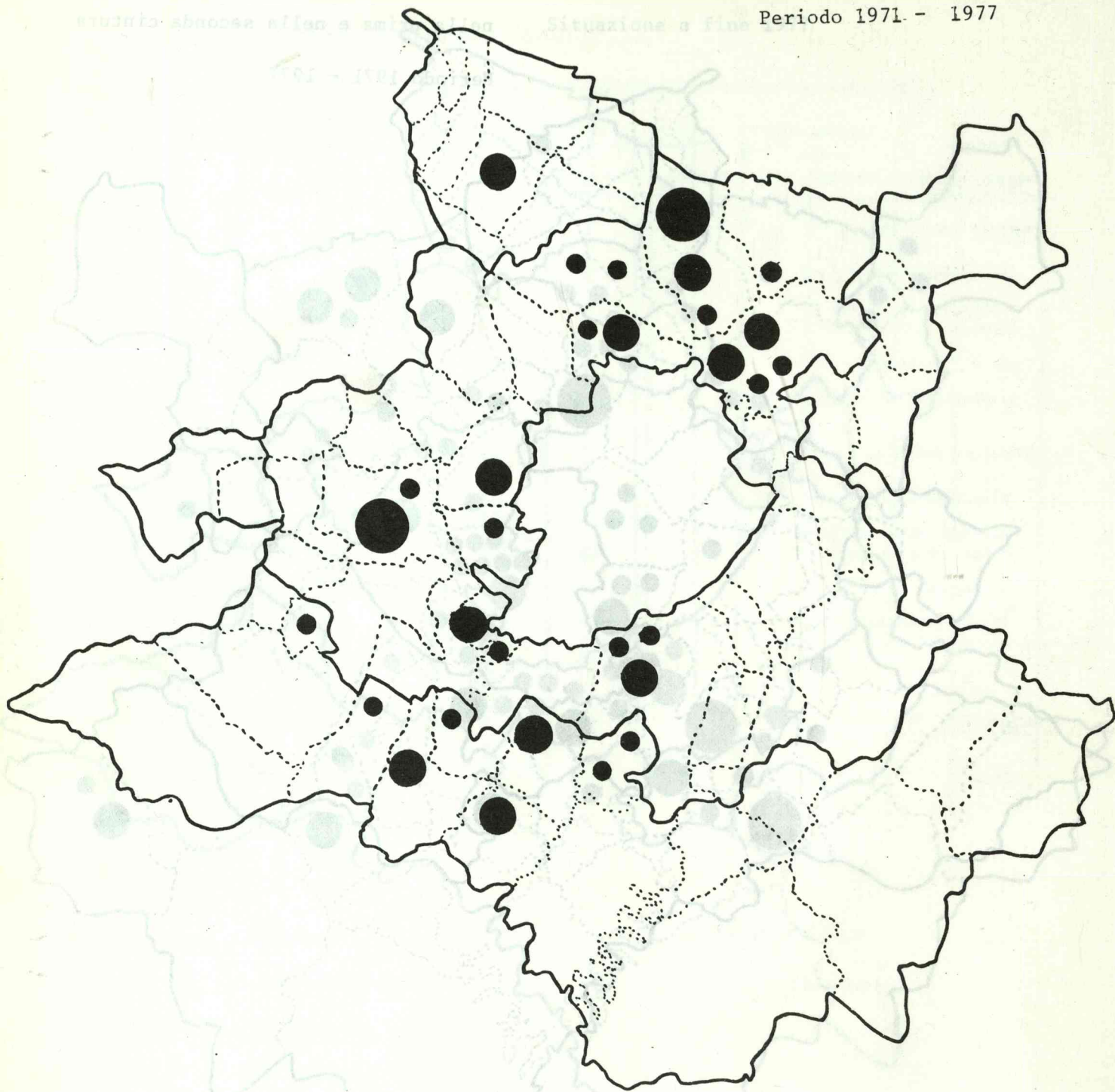


- unità con 50-99 addetti
- unità con 100-499 addetti
- unità con 500 e più addetti

Unità produttive sorte nella prima e seconda cintura

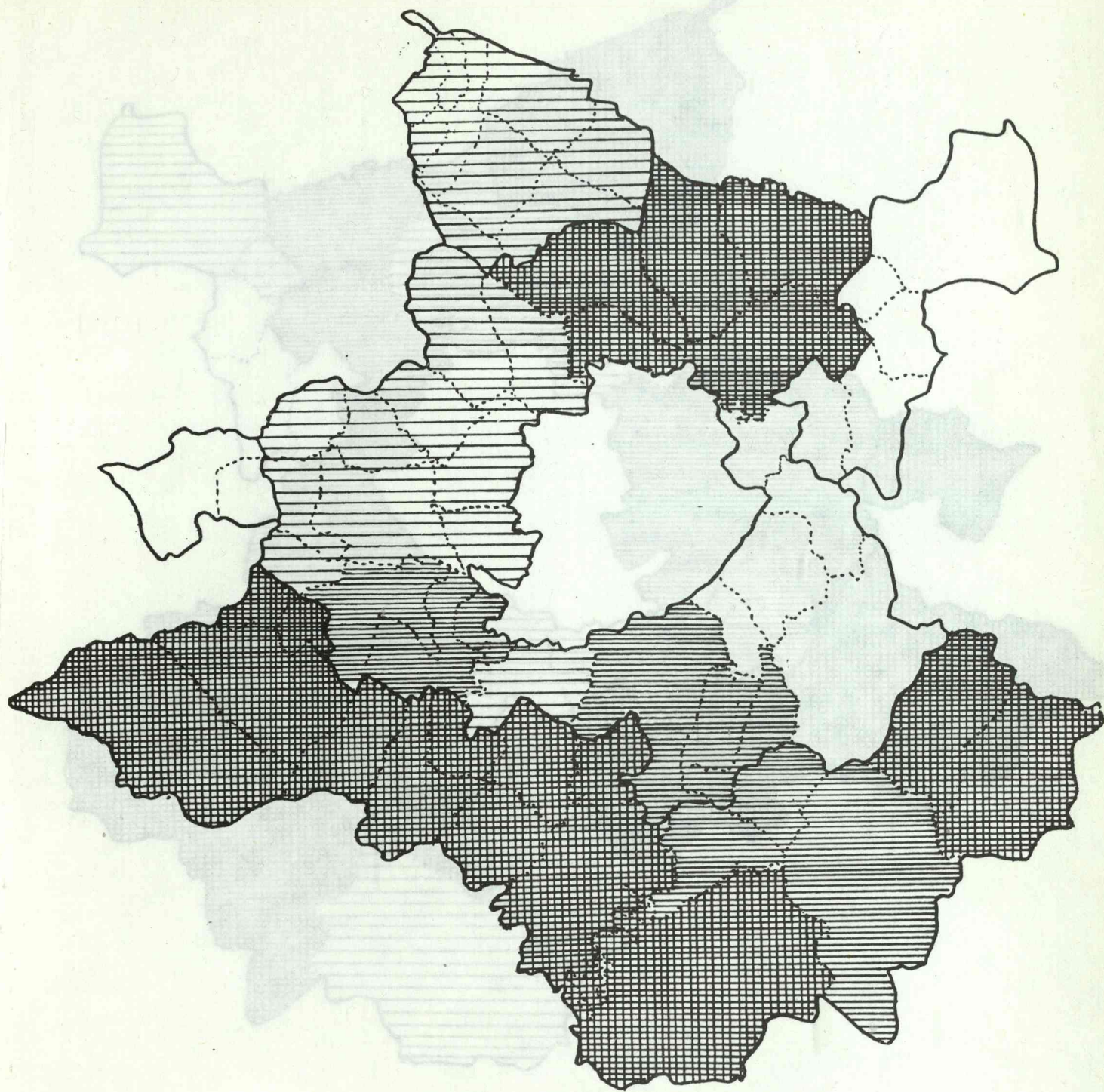
a seguito di trasferimenti

Periodo 1971 - 1977



- unità con 50-99 addetti
- unità con 100-499 addetti
- unità con 500 e più addetti

Indici di iniziativa
per trasferimenti e nuove costituzioni



assenza di iniziative



indice inferiore al 10%



indice compreso tra il 10% e il 19%



indice uguale o superiore al 20%

Indici di iniziativa
per ampliamenti



assenza di iniziative



indice compreso tra il 20% e il 29%



indice compreso tra il 30% e il 39%



indice uguale o superiore al 40%

Indice di iniziative

per espletamento



Indicativo

Approvato dal Consiglio di Amministrazione

Adottato dal Consiglio di Amministrazione

Approvato dal Consiglio di Amministrazione



ires

ISTITUTO RICERCHE ECONOMICO - SOCIALI DEL PIEMONTE
VIA BOGINO 21 10123 TORINO

i